

ANNO 2019/2020

Seduta III: lunedì 24 giugno 2019 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Commemorazione del signor Antonio Snider	194
2. Comunicazioni del Presidente	195
3. Nomina del Segretario generale del Gran Consiglio.....	195
<i>Richiesta di informazioni da parte del deputato Matteo Pronzini</i>	
4. Presentazione di messaggi e proposta di attribuzione a Commissioni	196
5. Attribuzione a Commissione di petizione.....	197
6. Modifica di attribuzione a Commissioni di messaggi	197
7. Modifica di attribuzione a Commissioni di iniziative parlamentari elaborate	198
8. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative parlamentari generiche	198
9. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative parlamentari elaborate	199
10. Proposta di attribuzione a Commissioni di mozioni	199
11. Presentazione di atti parlamentari	200
12. Elezione del pretore aggiunto per la Pretura di Locarno-Città.....	201
- Rapporto del 3 giugno 2019 della Commissione giustizia e diritti	
13. Elezione di un procuratore pubblico	201
- Rapporto del 3 giugno 2019 della Commissione giustizia e diritti	
14. Naturalizzazioni	202
- <i>Rapporti del 3 giugno 2019 della Commissione giustizia e diritti</i>	
15. Modifica dell'art. 12 della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere dell'8 giugno 1998 a seguito dell'entrata in vigore dell'obbligo di annunciare i posti vacanti agli Uffici regionali di collocamento URC e introduzione di un'abbreviazione del titolo	203
- Messaggio del 13 marzo 2019 n. 7636	
- Rapporto dell'11 giugno 2019 n. 7636R; relatore: Andrea Censi	
16. Richiesta di un credito di fr. 550'000.- per il sostegno a progetti di bike sharing negli agglomerati del Cantone e per valutarne l'impatto sulla mobilità.....	205
- Messaggio del 27 febbraio 2019 n. 7633	
- Rapporto del 6 giugno 2019 n. 7633R; relatore: Fabio Schnellmann	

- 17.** Richiesta di un credito aggiuntivo di fr. 293'153.- per il sussidiamento di opere di canalizzazione e di depurazione delle acque..... [206](#)
- [Messaggio del 27 marzo 2019 n. 7646](#)
- [Rapporto del 6 giugno 2019 n. 7646R; relatore: Fabio Badasci](#)
- 18.** Richiesta di un credito: [207](#)
• di fr. 5'109'469.- per il sussidiamento delle opere di canalizzazione e di depurazione delle acque luride approvate nel 2018 a favore di 28 Comuni;
• di fr. 205'424.- per il sussidiamento di un'opera di canalizzazione a favore del Consorzio depurazione acque di Lugano e dintorni (CDALED);
• di fr. 27'396.- per il sussidiamento di un'opera di canalizzazione a favore del Consorzio depurazione acque di Chiasso e dintorni (CDACD);
• di fr. 252'041.- supplementari per il sussidiamento dell'impianto di trattamento delle acque di risulta del Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV)
- [Messaggio del 27 marzo 2019 n. 7647](#)
- [Rapporto del 6 giugno 2019 n. 7647R; relatore: Fabio Badasci](#)
- 19.** Mozione dell'11 aprile 2017 presentata da Raoul Ghisletta "Per la progettazione completa della rete tram del Luganese" [208](#)
- [Mozione dell'11 aprile 2017](#)
- [Messaggio del 27 settembre 2017 n. 7431](#)
- [Rapporto dell'11 giugno 2019 n. 7431R; relatori: Nicola Pini e Daniele Caverzasio](#)
- 20.** Richiesta di un credito di fr. 600'000.- quale sostegno finanziario al progetto di ristrutturazione e riuso del Mulino del Daniello quale centro del Parco della Valle della Motta [210](#)
- [Messaggio del 20 marzo 2019 n. 7643](#)
- [Rapporto del 13 giugno 2019 n. 7643R; relatore: Sebastiano Gaffuri](#)
- 21.** Creazione delle basi legali per attuare l'iniziativa parlamentare generica "Prima i nostri" - Preferenza indigena per il personale delle strutture ospedaliere private e delle altre istituzioni finanziate dal Cantone tramite un contratto di prestazione [211](#)
- [Messaggio del 20 marzo 2019 n. 7638](#)
- [Rapporto dell'11 giugno 2019 n. 7638R; relatore: Matteo Quadranti](#)
- 22.** Concessione alla Fondazione Provvida Madre a Balerna di un contributo unico a fondo perso di fr. 3'645'000.- per la costruzione di un nuovo edificio denominato Casa Ursula [220](#)
- [Messaggio del 5 giugno 2019 n. 7669](#)
- [Rapporto dell'11 giugno 2019 n. 7669R; relatori: Maurizio Agustoni e Matteo Quadranti](#)
- 23.** Pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio 2017-2020 [221](#)
- [Messaggio del 4 luglio 2018 n. 7554](#)
- [Rapporto del 13 giugno 2019 n. 7554R; relatore: Raoul Ghisletta](#)

24. Mozione del 21 giugno 2017 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari
"Miglioramento del contratto di prestazione stipulato tra il Cantone e i
Servizi d'assistenza e cura a domicilio commerciali al fine di favorirne
la generalizzazione" [233](#)
- [Mozione del 21 giugno 2017](#)
- [Messaggio del 21 marzo 2018 n. 7510](#)
- [Rapporto del 13 giugno 2019 n. 7510R; relatrice: Luigina La Mantia](#)
25. Chiusura della seduta e rinvio [235](#)

PRESIDENZA: Claudio Franscella, Presidente

Alle ore 14:10 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 85 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Berardi
- Bertoli - Bignasca B. - Biscossa - Bourgoïn - Buri - Buzzini - Caprara - Caroni -
Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori -
Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galeazzi -
Galusero - Gardenghi - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi -
Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra - Guscio - Isabella - Jelmini - Käppeli -
La Mantia - Lepori Sergi - Lurati Grassi - Maderni - Marchesi - Merlo - Minotti - Morisoli -
Noi - Pagani - Passalia - Passardi - Patuzzi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja -
Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Rückert - Schnellmann -
Schoenenberger - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini -
Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Bignasca A. - Imelli - Storni

Non si sono scusati per l'assenza:

Lepori - Robbiani

1. COMMEMORAZIONE DEL SIGNOR ANTONIO SNIDER

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Lo scorso 19 giugno si è spento, nel suo novantaseiesimo anno di età, Antonio Snider.

Membro del Parlamento dal 1955 al 1971 nelle file dell'allora gruppo conservatore democratico, ricoprì la carica di Presidente del Gran Consiglio nell'anno parlamentare 1968-1969. Diede il suo notevole contributo ai lavori del nostro consesso anche in veste di membro di numerose Commissioni, permanenti e speciali.

Figura di spicco della politica e della cultura ticinese, aveva sino allo scorso anno esercitato la professione di avvocato e notaio presso lo studio da lui stesso avviato, a Locarno, quando aveva soli 26 anni.

Nel ricordo del nostro ex collega, vi invito ad alzarvi per un momento di raccoglimento.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

FRANSELLA C., PRESIDENTE - Su proposta della Commissione gestione e finanze, è stato deciso di posticipare a settembre la discussione sul Consuntivo 2018. La tornata odierna durerà dunque due giorni, mentre a settembre occorrerà recuperare. È mia intenzione svolgere la sessione di settembre su tre giorni, lunedì 16 settembre al pomeriggio, martedì 17 al pomeriggio e mercoledì 18 tutto il giorno. So che non c'è unanimità su questa decisione, ma voglio cercare, nel limite del possibile, di evitare una quarta giornata. Faremo le valutazioni necessarie per verificare il carico di oggetti da trattare nelle varie sedute e vedremo il da farsi.

3. NOMINA DEL SEGRETARIO GENERALE DEL GRAN CONSIGLIO

Richiesta di informazioni da parte del deputato Matteo Pronzini

PRONZINI M. - Riallacciandomi all'ultima seduta del Gran Consiglio, vorrei sapere a che punto siamo in merito alla nomina del Segretario generale. Ho potuto nuovamente leggere sui giornali che non c'è una soluzione condivisa sui quattro candidati e credo sia opportuno un aggiornamento in materia.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - Ho letto anch'io sui giornali quanto appena detto e, come già riferito in occasione dell'ultima sessione¹, l'Ufficio presidenziale si è dato tempo fino alla seduta di settembre, in quanto, appunto, non c'è ancora unanimità rispetto alle candidature.

PRONZINI M. - Visto che la situazione si trascina ormai dal marzo scorso, se non c'è unanimità e per evitare che a decidere siano poche persone sulla base di logiche partitiche, nulla impedisce che l'Ufficio presidenziale proponga più candidati e sia poi il Gran Consiglio a individuare la persona più adatta all'incarico.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - L'Ufficio presidenziale è il luogo in cui si discute e si cerca di trovare una sintesi, in ogni modo, non c'è nessuna ripercussione sui lavori parlamentari, visto che l'attuale sostituto garantisce il loro corretto svolgimento.

¹ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta I](#), 03.06.2019, p. 12.

MERLO T. - Più Donne, come l'MPS-POP-Indipendenti e il PC, non ha rappresentanti in seno all'Ufficio presidenziale, pur essendo, quella di Segretario generale, una figura che ci concerne direttamente. Per questa ragione, analogamente al collega Pronzini, saremmo favorevoli alla presentazione di una rosa di candidati, in modo da poterne approfondire qualità e competenze e decidere con completezza di informazioni. Aderiamo dunque alla richiesta del collega Pronzini di poterci esprimere su una rosa di candidati.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - Prendo atto delle osservazioni esposte.

4. PRESENTAZIONE DI MESSAGGI E PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI

- n. 7662 15 maggio 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 18 febbraio 2019 presentata da Matteo Pronzini "Indennità cantonali di disoccupazione: mantenere le promesse elettorali, almeno una volta!"
(alla Commissione economia e lavoro)
- n. 7663 15 maggio 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 17 settembre 2018 presentata da Matteo Pronzini "Combattere il supersfruttamento, combattere il cosiddetto lavoro gratuito"
(alla Commissione economia e lavoro)
- n. 7665 15 maggio 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 10 dicembre 2018 presentata dal deputato Massimiliano Ay "Per un'autorità giudiziaria indipendente competente per le denunce contro le autorità di Polizia"
(alla Commissione giustizia e diritti)
- n. 7666 15 maggio 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 21 gennaio 2019 presentata da Matteo Pronzini "14 giugno 2019 sciopero delle donne!"
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 7668 28 maggio 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 12 marzo 2019 presentata da Luigina La Mantia e cofirmatari "L'Alto Ticino non merita di ricevere sempre e solo gli scarti del progresso"
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)
- n. 7669 5 giugno 2019
Concessione alla Fondazione Provvida Madre a Balerna di un contributo unico a fondo perso di fr. 3'645'000.- per la costruzione di un nuovo edificio denominato Casa Ursula
(alla Commissione gestione e finanze)

- n. 7670 12 giugno 2019
Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 7671 19 giugno 2019
Possibilità di finanziamento di provvedimenti edilizi e installazioni volti a conseguire obiettivi ecologici: modifica dell'articolo 6 della Legge sull'agricoltura del 3 dicembre 2002
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

5. ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI PETIZIONE

- 11 giugno 2019
Petizione presentata da 6'697 cittadini "Il divertimento può essere ecosostenibile"
(alla Commissione giustizia e diritti)

6. MODIFICA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI MESSAGGI

- M7104 8 luglio 2015
Legge di applicazione della Legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal): riduzione dei premi nell'assicurazione sociale e obbligatoria contro le malattie (Ripam) - Valutazione degli effetti del premio medio di riferimento sulla sola base del modello assicurativo medico di famiglia
(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione sanità e sicurezza sociale)
- M7105 8 luglio 2015
Rapporto sulla valutazione della Legge di applicazione della Legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal); modello di riduzione dei premi nell'assicurazione sociale e obbligatoria contro le malattie (Ripam)
(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione sanità e sicurezza sociale)
- M7104A/
M7105A 12 aprile 2017
Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal); nuovo modello di calcolo del premio medio di riferimento per la riduzione dei premi nell'assicurazione sociale e obbligatoria contro le malattie – Messaggio aggiuntivo
(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

7. MODIFICA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE

IE362 - Guidicelli G. (ripresa da Jelmini L.) - 26.09.2011

Modifica dell'art. 31 della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997 (v. messaggio 08.06.2015 n. 7105)

(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

IE375 - Guidicelli G. (ripresa da Jelmini L.) - 13.02.2012

Modifica dell'art. 31 della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997 (v. messaggio 08.06.2015 n. 7105)

(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

IE376 - Rückert A., Caverzasio D. e cofirmatari - 13.02.2012

Modifica dell'art. 31 della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) - Sussidi cassa malati: reintroduciamo la franchigia (v. messaggio 08.06.2015 n. 7105)

(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

8. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE PARLAMENTARI GENERICHE

Fabrizio Sirica per il gruppo PS - 03.06.2019

Per una reale trasparenza nei finanziamenti alla politica

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Pronzini M. e cofirmatari per MPS-POP-Ind. - 03.06.2019

Per la costituzione di un Ente cantonale case anziani e cure a domicilio

(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

Durisch I. e cofirmatari per il gruppo PS - 03.06.2019

Ripristinare le basi legali in vigore antecedentemente alla manovra finanziaria del 2016 per quanto riguarda l'adeguamento delle soglie di intervento nella Legge sugli assegni famigliari (LAF)

(alla Commissione gestione e finanze)

Durisch I. e cofirmatari per il gruppo PS - 03.06.2019

Ripristinare le basi legali in vigore antecedentemente alla manovra finanziaria del 2016 per quanto riguarda le soglie di intervento e le competenze della Legge di armonizzazione delle prestazioni sociali (Laps)

(alla Commissione gestione e finanze)

9. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE

Pronzini M. per MPS-POP-Ind. - 03.06.2019

Per un Controllo cantonale delle finanze finalmente indipendente!

(alla Commissione gestione e finanze)

Marchesi P. per il gruppo UDC - 03.06.2019

Modifica degli artt. 75 e 76 della Legge organica comunale (Più potere al popolo con la modifica della LOC nel solco della recente modifica della LEDP)

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Biscossa A. e cofirmatari - 03.06.2019

Modifica dell'art. 18 della Legge sui trasporti pubblici (Emergenza climatica e trasporti pubblici)

(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

Badasci F. e cofirmatari - 03.06.2019

Modifica della Legge concernente i giorni festivi ufficiali nel Cantone Ticino (Introdurre il giorno del "Venerdì Santo" come giorno festivo ufficiale)

(alla Commissione Costituzione e leggi)

10. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI MOZIONI

DATA	PRESENTATA DA	OGGETTO	SCADENZA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO CDS	ATTRIBUITA ALLA COMMISSIONE
15.10.2018	Passalia M. per PPD+GG	A rischio l'offerta formativa per i nostri scolari	15.04.2019	Formazione e cultura
19.11.2018	Peduzzi P. (ripr. da M. Agostoni)	Tutti i nostri figli sono uguali, indipendentemente dal posto dove svolgono la loro formazione	19.05.2019	Formazione e cultura
19.11.2018	Pini N. e cof.	Per un sostegno fattivo ai parti naturali e alla riduzione dei costi della sanità	19.05.2019	Sanità e sicurezza sociale
10.12.2018	Galeazzi T. e cof. per La Destra	Ristorni delle imposte dei frontalieri: bloccare il versamento fino alla firma del nuovo accordo	10.06.2019	Gestione e finanze

DATA	PRESENTATA DA	OGGETTO	SCADENZA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO CDS	ATTRIBUITA ALLA COMMISSIONE
10.12.2018	Peduzzi P. e cof. (ripr. da M. Agustoni)	Chi non ha il coraggio di firmare le proprie missive, non deve far perdere tempo e creare disagi a chi lavora nei nostri uffici statali! Nel contempo: chi vuole giustizia deve poterla chiedere in maniera protetta!	10.06.2019	Giustizia e diritti
10.12.2018	Pronzini M.	Vietare la pubblicità sessista, razzista e omofoba	10.06.2019	Costituzione e leggi
11.12.2018	Pronzini M.	Un'inchiesta indipendente ed esterna all'Amministrazione cantonale sui fatti della Casa per anziani di Balerna (maltrattamenti sugli ospiti)	11.06.2019	Sanità e sicurezza sociale
11.12.2018	Ghisletta R. e cof.	Per un rapporto sull'apprendistato in Ticino: tassi di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato - Offerta e domanda di posti di apprendistato – Problematiche e soluzioni per migliorare la situazione	11.06.2019	Formazione e cultura

11. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [236](#)).

12. ELEZIONE DEL PRETORE AGGIUNTO PER LA PRETURA DI LOCARNO-CITTÀ

Rapporto del 3 giugno 2019 della Commissione giustizia e diritti

Ai sensi dell'art. 88 LGC, si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione del pretore aggiunto per la Pretura di Locarno-Città.

Primo scrutinio (maggioranza assoluta dei votanti)

Schede distribuite: 84

Schede rientrate: 84

Risultato:

Schede bianche: 13

Schede nulle: 0

Manuel Bergamelli: 71

Il signor Manuel Bergamelli è pertanto eletto pretore aggiunto per la Pretura di Locarno-Città.

13. ELEZIONE DI UN PROCURATORE PUBBLICO

Rapporto del 3 giugno 2019 della Commissione giustizia e diritti

Ai sensi dell'art. 88 LGC, si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un procuratore pubblico.

Primo scrutinio (maggioranza assoluta dei votanti)

Schede distribuite: 84

Schede rientrate: 84

Risultato:

Schede bianche: 4

Schede nulle: 0

Daniele Galliano: 36

Cinzia Luzzi: 2

Riccardo Maiolo: 0

Maurizio Pagliuca: 17

Samuele Scarpelli: 25

Secondo scrutinio (maggioranza relativa)

Schede distribuite: 85
Schede rientrate: 85

Risultato:

Schede bianche: 1
Schede nulle: 0
Daniele Galliano: 43
Cinzia Luzzi: 0
Riccardo Maiolo: 0
Maurizio Pagliuca: 7
Samuele Scarpelli: 34

Il signor Daniele Galliano è pertanto eletto procuratore pubblico.

14. NATURALIZZAZIONI

Rapporti del 3 giugno 2019

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni dei rapporti della Commissione giustizia e diritti: concessione della cittadinanza, rispettivamente dell'attinenza ticinese, ai postulanti.

Messi ai voti, i rapporti commissionali sono accolti con 54 voti favorevoli, 11 contrari e 12 astensioni (cittadinanza) rispettivamente 70 voti favorevoli, 2 contrari e 8 astensioni (attinenza ticinese).

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Buri S. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Gardenghi C. - Gendotti S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra. - Gianella Alex - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pini N. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Badasci F. - Balli O. - Buzzini B. - Filippini L. - Foletti M. - Genini S. - Guerra M. - Guscio L. - Marchesi P. - Minotti M. - Pinoja D.

Si astengono:

Aldi S. - Bignasca B. - Caverzasio D. - Censi A. - Galeazzi T. - Morisoli S. - Pellegrini E. - Rückert A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Terraneo O. - Tonini S.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Minotti M. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Rückert A. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Filippini L. - Marchesi P.

Si astengono:

Foletti M. - Galeazzi T. - Morisoli S. - Pellegrini E. - Pinoja D. - Schnellmann F. - Soldati R. - Terraneo O.

15. MODIFICA DELL'ART. 12 DELLA LEGGE DI APPLICAZIONE ALLA LEGISLAZIONE FEDERALE IN MATERIA DI PERSONE STRANIERE DELL'8 GIUGNO 1998 A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELL'OBBLIGO DI ANNUNCIARE I POSTI VACANTI AGLI UFFICI REGIONALI DI COLLOCAMENTO URC E INTRODUZIONE DI UN'ABBREVIAZIONE DEL TITOLO

Messaggio del 13 marzo 2019 n. 7636

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il disegno di legge annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

LEPORI SERGI A. - Comprendiamo che si tratta di un semplice aggiornamento formale della legislazione cantonale, tuttavia non si può dimenticare che concerne una modifica

relativa ad una legge che non abbiamo e non possiamo accettare. Una legislazione non ispirata dalla volontà di un reale controllo del mercato del lavoro, onde colpire gli abusi, i licenziamenti sostitutivi e una generale tendenza alla riduzione dei salari. Una situazione che colpisce tutti i salariati, siano essi svizzeri o stranieri. Una legge, come abbiamo detto a più riprese, che invece non permette, e non permetterà in nessun modo, di attaccare il dumping salariale né, tanto meno, di combattere la disoccupazione. Si tratta di una normativa, come tutte quelle di ispirazione "primanostrista", che ha come solo obiettivo quello di dividere i salariati, alimentare la concorrenza e le divisioni. Puro veleno per chiunque, come noi, pensa che solo attraverso l'azione unitaria dei salariati si possano difendere gli interessi salariali, sociali ed occupazionali di tutti e tutte. Per questa ragione, voteremo contro la proposta di modifica in oggetto.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 76 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astensione.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al messaggio governativo sono accolti con 76 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ferrari L. - Lepori Sergi A. - Pronzini M.

Si astengono:

Ay M.

16. RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 550'000.- PER IL SOSTEGNO A PROGETTI DI BIKE SHARING NEGLI AGGLOMERATI DEL CANTONE E PER VALUTARNE L'IMPATTO SULLA MOBILITÀ

Messaggio del 27 febbraio 2019 n. 7633

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

SCHNELLMANN F., RELATORE - Invito a sostenere il rapporto e il relativo credito di 550 mila franchi. I sistemi di bike sharing attualmente in funzione nel Cantone sono tre, uno a Lugano, uno a Bellinzona e uno nel Locarnese e Valli, permettono oltre mille spostamenti giornalieri e il successo è quindi già garantito. L'auspicio, o condizione, è che in futuro questi sistemi e gli altri che si creeranno, siano compatibili.

BURI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Nel suo rapporto, la Commissione chiede che lo studio sull'impatto del bike sharing sia concluso prima di procedere alla concessione di sussidi, utilizzando il credito di 550 mila franchi concesso con il messaggio. Con questa prerogativa, porto l'adesione convinta del gruppo PS al rapporto. Pensare che un giorno tutto il Cantone possa essere collegato da una rete di bike sharing suona come un vero passo avanti verso la mobilità sostenibile. Il successo avuto nelle Città fa dunque ben sperare.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 78 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità degli 80 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. -

Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra. - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Morisoli S. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

17. RICHIESTA DI UN CREDITO AGGIUNTIVO DI FR. 293'153.- PER IL SUSSIDIAMENTO DI OPERE DI CANALIZZAZIONE E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE

Messaggio del 27 marzo 2019 n. 7646

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 78 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità degli 80 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Morisoli S. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

18. RICHIESTA DI UN CREDITO:

- **DI FR. 5'109'469.- PER IL SUSSIDIAMENTO DELLE OPERE DI CANALIZZAZIONE E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE LURIDE APPROVATE NEL 2018 A FAVORE DI 28 COMUNI;**
- **DI FR. 205'424.- PER IL SUSSIDIAMENTO DI UN'OPERA DI CANALIZZAZIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DI LUGANO E DINTORNI (CDALED);**
- **DI FR. 27'396.- PER IL SUSSIDIAMENTO DI UN'OPERA DI CANALIZZAZIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DI CHIASSO E DINTORNI (CDACD);**
- **DI FR. 252'041.- SUPPLEMENTARI PER IL SUSSIDIAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI RISULTA DEL CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DEL VERBANO (CDV)**

Messaggio del 27 marzo 2019 n. 7647

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 78 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 79 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Morisoli S. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Piezzi A. -

Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

19. MOZIONE DELL'11 APRILE 2017 PRESENTATA DA RAOUL GHISLETTA "PER LA PROGETTAZIONE COMPLETA DELLA RETE TRAM DEL LUGANESE"

Messaggio del 27 settembre 2017 n. 7431

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si chiede al Parlamento di accogliere parzialmente la mozione.

È aperta la discussione.

GHISLETTA R. - La mozione è stata depositata nell'aprile 2017 e ha sollevato la questione della progettazione completa della rete tram del Luganese. L'intento era ed è il miglioramento della ripartizione modale tra trasporto collettivo e trasporto individuale, oggi nettamente dominata da quest'ultimo con tutti i problemi di traffico, inquinamento, rumore, che ben conosciamo. Il riequilibrio delle forme di trasporto suppone uno sforzo finanziario, incominciando appunto dalla progettazione della rete tram, tenendo conto in particolare delle realtà esistenti e previste nella zona di Cornaredo, zona destinata a uno sviluppo sempre più grande, in quella del Campo Marzio, dove è in progettazione un centro congressuale, nella zona sud del Pian Scairolo, che tutti conosciamo per essere estremamente densa di commerci e di industrie e, infine, nella zona del Vedeggio, che accoglie realtà artigianali e industriali molto frequentate. Riorganizzare i trasporti in quest'ampia area densamente popolata e caratterizzata da numerosi insediamenti lavorativi è una sfida. Il messaggio del Consiglio di Stato ha soddisfatto solo parzialmente le richieste della mozione, mentre la Commissione gestione e finanze, nel giugno 2018, le ha in gran parte recepite, invitando il Governo a procedere il più presto possibile alla progettazione del prolungamento della rete sia verso nord, Cornaredo, sia in direzione sud, Pian Scairolo, e menzionando la necessità di collegarla anche al Campo Marzio. Rimane aperta la questione riguardante il Vedeggio, dove vi sono più varianti ancora possibili. Ho mantenuto la mozione, perché ritengo affronti un tema importante, tanto quanto lo è, ad esempio, il prolungamento di AlpTransit a sud di Lugano. Su questo terreno ci giochiamo delle sfide concernenti la mobilità che il Cantone non può perdere e deve, anzi, affrontare con coraggio, iniziando con la progettazione e riservando i terreni. È importante ribadire in Parlamento detta volontà ed è per questo che invito a sostenere il rapporto senz'altro ragionevole redatto dai colleghi Nicola Pini e Daniele Caverzasio.

PINI N., RELATORE - Abbiamo sul tavolo una mozione dell'aprile 2017 che giustamente chiedeva di completare la progettazione della rete tram-treno del Luganese. Nel settembre 2017, il Consiglio di Stato ha chiesto di respingere la mozione, identificandola come prematura. Successivamente nel giugno 2018, il Parlamento, chiamato a decidere su una richiesta di un credito di realizzazione per la tratta prioritaria del tram-treno del Luganese, ha ribadito la necessità di andare oltre tale realizzazione e di progettare quindi anche il resto della rete. Il progetto tram-treno è visionario, ambizioso, lungimirante e permetterà di rivoluzionare la mobilità del Luganese, e non solo. Prima entrerà in funzione nella sua totalità e prima potrà espletare il suo potenziale nell'ambito del trasporto pubblico. Oggi, ribadiamo un principio già approvato dal Parlamento, quello di affiancare al credito di realizzazione della tratta principale quello di progettazione del suo completamento. Allo stato attuale, sono ancora allo studio due varianti concernenti in particolare l'asta che da Lugano si estende verso Cornaredo e il Pian Scairolo, una che prevede un vettore su gomma e una su ferro. Una volta effettuati i necessari confronti di qualità e di costi si potrà progettare definitivamente il completamento della rete tram-treno del Luganese. Per questa ragione, la Commissione gestione e finanze propone di accogliere parzialmente la mozione del collega Raoul Ghisletta.

MERLO T. - Non potendo partecipare direttamente ai lavori commissionali, cogliamo l'occasione per invitare, nel momento in cui si effettueranno le comparazioni del caso tra la variante su gomme e quella su ferro, a non considerare unicamente il costo economico, ma a tenere conto anche dei costi nascosti, in particolare dell'impatto ambientale, conformemente agli obiettivi fissati a livello federale. Con questo invito, dichiariamo il nostro sostegno al rapporto commissionale.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità dei 70 voti espressi. La mozione è pertanto parzialmente accolta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Foletti M. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Morisoli S. - Noi M. - Pagani L. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Tonini S. - Viscardi G.

20. RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 600'000.- QUALE SOSTEGNO FINANZIARIO AL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E RIUSO DEL MULINO DEL DANIELLO QUALE CENTRO DEL PARCO DELLA VALLE DELLA MOTTA

Messaggio del 20 marzo 2019 n. 7643

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

PRONZINI M. - Accoglieremo senza dubbio la richiesta di credito. Vorremmo tuttavia attirare l'attenzione sulla necessità di rispettare i tempi di presentazione dei rapporti, visto che non ci è concesso partecipare alle Commissioni. Si tratta di mostrare un minimo di riguardo, tenuto conto anche del fatto che la discussione si svolge nella forma della procedura scritta.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 64 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 64 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Foletti M. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Morisoli S. - Pagani L. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Tonini S.

21. CREAZIONE DELLE BASI LEGALI PER ATTUARE L'INIZIATIVA PARLAMENTARE GENERICA "PRIMA I NOSTRI" - PREFERENZA INDIGENA PER IL PERSONALE DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE PRIVATE E DELLE ALTRE ISTITUZIONI FINANZIATE DAL CANTONE TRAMITE UN CONTRATTO DI PRESTAZIONE

Messaggio del 20 marzo 2019 n. 7638

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i disegni di legge annessi al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

QUADRANTI M., RELATORE - Non avevo previsto un intervento, nella misura in cui il rapporto è stato largamente condiviso, tanto che per la sua evasione inizialmente era prevista la procedura scritta, tuttavia, anche tenendo conto degli emendamenti presentati, esporrò qualche considerazione.

Il rapporto riassume sinteticamente le varie tappe che hanno portato a quest'ultimo passaggio parlamentare, ovvero la votazione per la modifica della Costituzione, la creazione della Commissione ad hoc che ha presentato le sei iniziative parlamentari elaborate, già approvate dal Gran Consiglio il 21 febbraio 2018², e l'iniziativa generica relativa alla preferenza indigena per il settore delle strutture ospedaliere private e delle istituzioni finanziate dal Cantone tramite un contratto di prestazione, che, appunto, si concretizza oggi.

Nel corso della discussione delle sei iniziative, approvate a larghissima maggioranza, erano stati proposti due emendamenti, uno a nome del gruppo PPD+GG, poi approvato, e uno del gruppo PS, che ritroviamo oggi. L'emendamento socialista, che poneva la questione dell'aggiunta della preferenza per le persone in assistenza o in disoccupazione, fu bocciato, raggiungendo solo 12 voti favorevoli, perché rischiava di creare disparità tra persone indigene che partecipavano ai concorsi. Inutile dire che tornare ora sulla decisione presa significherebbe rimettere in discussione tutte le precedenti sei leggi approvate e in vigore solo da un anno.

Del resto, il messaggio, con l'approvazione della Commissione, propone un iter che deve essere rispettato dalle aziende beneficiarie di contratti di prestazione nel settore sociosanitario. Un iter adottato anche per l'attuazione dell'iniziativa popolare federale "Contro l'immigrazione di massa" e che non creerà eccessivo lavoro amministrativo (secondo le previsioni effettuate dal Governo si tratterà di circa 400 casi all'anno. La Commissione ha comunque chiesto che, entro i prossimi 4 anni, venga elaborato un rapporto indicante gli effetti delle modifiche legislative introdotte.

Per il resto, nel rapporto ho ripreso qualche dato statistico già oggetto di discussione. Il settore sociosanitario non risulta presentare eccessivi problemi dal profilo dell'occupazione

² Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XL](#), 21.02.2018.

indigena (i tassi di disoccupazione sono piuttosto bassi), ma è uno di quelli che necessita di investimenti nella formazione e, finché non saranno adottate le misure adeguate, bisognerà far capo a personale frontaliero.

Con queste considerazioni, la Commissione invita ad approvare le modifiche dei disegni di legge così come proposti dal Governo.

DURISCH I., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Considerato il cambiamento della procedura di discussione, approfitto per presentare ora gli emendamenti, limitandomi ad un unico intervento, emendamenti che, come ha ricordato il relatore, erano già stati proposti in sede di trattazione degli altri messaggi riguardanti l'iniziativa "Prima i nostri".

Le modifiche contenute nel messaggio, e fatte proprie dal rapporto, propongono di inserire la preferenza indigena per il personale delle strutture ospedaliere private e delle istituzioni sanitarie finanziate dal Cantone tramite un contratto di prestazione. Sostanzialmente si tratta, come fatto per l'Amministrazione cantonale e gli enti pubblici di diritto cantonale, di inserire il principio di residenza nelle assunzioni del settore sanitario. Queste misure sono poste sotto l'egida dell'iniziativa popolare "Prima i nostri!", declinazione cantonale dell'iniziativa popolare federale "Contro l'immigrazione di massa". Ci interessa allora, come già peraltro fatto per le precedenti, valutare se esse sono compatibili con il diritto superiore. Ma non solo: ci interessa anche capire se il problema sussiste in questi settori e, se sì, quali altre alternative potrebbero essere utili per risolverlo.

La competenza cantonale per la regolamentazione del mercato del lavoro e dei permessi è molto limitata. Inoltre, la presenza indigena, se non per casi particolari, lede il diritto internazionale, nello specifico gli Accordi sulla libera circolazione. Essi prevedono che i cittadini di una parte contraente che soggiornano legalmente sul territorio di un'altra parte contraente non siano oggetto di alcuna discriminazione fondata sulla nazionalità. Il divieto di discriminazione include anche i lavoratori frontalieri. Apparentemente tale divieto di discriminazione fondato letteralmente sulla nazionalità sembrerebbe non riguardare misure che poggiano su altri criteri. Va ricordato però che gli Accordi sulla libera circolazione delle persone vietano non solo le misure direttamente discriminatorie, ma anche quelle che contengono le cosiddette discriminazioni indirette, ossia quelle che, per la loro formulazione, appaiono generiche e non riferite ai criteri di nazionalità, ma che, nella loro applicazione concreta, interessano prevalentemente i cittadini stranieri. La proposta è quindi incompatibile col principio fondamentale della libera circolazione. Nel caso dei frontalieri e dei residenti, è inoltre evidente che la misura non è compatibile, perché proprio la libera circolazione prevede che non possano essere discriminati nemmeno i lavoratori residenti. I motivi per cui si può derogare, quindi attuare il principio della residenza o della nazionalità nelle assunzioni, sono molto restrittivi. Eccezioni sono ammesse solo per motivi di ordine pubblico, di sicurezza pubblica e di salute pubblica. Non sono ammesse eccezioni per ragioni economiche, come in questo caso. È quindi chiaro che le modifiche di legge proposte non sono compatibili con la libera circolazione e cadrebbero al primo ricorso.

La domanda che dobbiamo porci è se in questo settore sussiste un problema e, se sì, come cercare di risolverlo. Come evidenziato anche dal relatore e dal messaggio, in questo settore la media di personale frontaliero impiegato è del 14%, pari alla metà della percentuale valida per il complesso del mercato del lavoro ticinese. Anche per la disoccupazione è inferiore alla media e solitamente non si prolunga per molto tempo. Volendo comunque migliorare la percentuale di residenti assunti, abbiamo due strade alternative. Prima di tutto bisognerebbe aumentare il numero di persone residenti che

possono avere accesso alla professione sociosanitaria, numero che oggi è limitato per la mancanza di posti di formazione nelle strutture stesse. In questo senso, è prioritario che il Governo metta in vigore al più presto, come già ricordato durante l'intervento riguardante l'Ente ospedaliero cantonale (EOC), la modifica della Legge sanitaria votata dal Gran Consiglio che chiede ad ogni istituto di mettere a disposizione posti di formazione proporzionali al loro bisogno. Secondariamente, crediamo che la strada da seguire sia quella di dare la precedenza alle persone residenti, sì, ma disoccupate o in assistenza. In questo senso, riteniamo fondamentale anche la proposta del messaggio governativo di obbligo di segnalazione agli Uffici regionali di collocamento di tutti i posti messi a concorso da queste istituzioni.

Per i motivi sopra esposti proponiamo quindi per ogni legge settoriale lo stesso emendamento che abbiamo proposto in precedenza per l'Amministrazione cantonale e per gli enti cantonali, e cioè che nelle assunzioni venga data la precedenza alle persone residenti disoccupate o in assistenza, purché idonee ad occupare il posto di lavoro offerto.

ARIGONI ZÜRCHER S., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI -

Anche in questo caso, essendo contrari alla legge votata nel 2018 dal Gran Consiglio, voteremo contro le modifiche legislative proposte. Da un punto di vista generale, valgono infatti le stesse considerazioni espresse circa l'adeguamento normativo di cui abbiamo discusso poco fa. Si tratta di misure che non servono assolutamente né a combattere il dumping salariale né il fenomeno della sostituzione dei lavoratori e delle lavoratrici, assumendone, cioè, nuovi, siano essi svizzeri o stranieri, al posto di altri occupati da più tempo e con salari più elevati. Basta un colpo d'occhio per comprendere l'assoluta nullità di una proposta che si rivolge a strutture private, le quali, cito, *«salvaguardando gli obiettivi aziendali, danno la precedenza alle persone residenti, purché idonee ad occupare il posto di lavoro»*. È chiarissimo: la precedenza ai "nostri" esiste solo a condizione che non metta in pericolo gli obiettivi aziendali e che i "nostri" da assumere siano idonei a occupare il posto offerto. Ma quali sono gli obiettivi di un'azienda nei confronti di una manodopera che ha parità di requisiti? Di fatto, la possibilità di diminuire i costi di produzione e quindi fare maggiore profitto. E come si diminuiscono i costi di produzione? Tra l'altro, e in modo decisivo, pagando salari più bassi. Ecco dunque la salvaguardia degli obiettivi aziendali. Un gatto che si morde la coda. Lo stesso ragionamento sull'idoneità del candidato "nostro" a ricoprire il posto offerto: non vi sono e non vi saranno controlli e, una volta fatto l'annuncio, lo ricorda lo stesso messaggio, i meccanismi di selezione restano appannaggio totale del datore di lavoro e seguono la trafila consueta. Siamo di fronte a nuova polvere gettata negli occhi di chi si vede sminuire il valore del proprio lavoro, trovandosi costretto ad accettare salari da fame e incrementando l'astio e la divisione tra gli stessi lavoratori. Risultati concreti, zero.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PC - Vorrei affiancare alle considerazioni esposte dalla compagna Arigoni, un ulteriore argomento riguardante il tortuoso iter conosciuto da "Prima i nostri" nel passaggio da semplice e facile slogan a concretizzazioni normative più che problematiche. Oggi, le cliniche private hanno incassato un piccolo favore che le renderà più concorrenziali sul mercato del lavoro rispetto alle strutture pubbliche, potendo contare su una procedura molto più semplice, meno costosa e più facile da aggirare. Ancora una volta, si è dunque voluto, a scapito del settore pubblico, avvantaggiare un comparto privato che fa i propri interessi.

MARCHESI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Ricordo che il 9 febbraio 2014, il popolo svizzero ha votato su un principio molto chiaro: ha iscritto nella Costituzione federale la reintroduzione dei tetti massimi, della preferenza indigena e dei contingenti. È evidentemente di competenza federale l'applicazione o la non applicazione, visto il risultato della votazione, ma il principio è stato votato dal popolo svizzero, e in modo particolare da quello ticinese. Ricordo che il popolo ticinese, votando l'iniziativa "Prima i nostri" ha deciso di scrivere nell'art. 14 della Costituzione cantonale che sul mercato del lavoro venga privilegiato a pari qualifiche professionali chi vive sul nostro territorio rispetto a chi proviene dall'estero. Questo è un principio che non è più in discussione, cari colleghi della sinistra: se non siete d'accordo, raccogliete le firme e modificate la Costituzione.

Il collega e relatore diceva che nel settore sociosanitario non ci sarebbe un grande problema di sostituzione. Sicuramente si tratta di un settore meno a rischio rispetto ad altri, ma è importante ricordare che, con le modifiche in oggetto, si inserisce un principio sacrosanto, ovvero che, a parità di requisiti, anche gli enti che beneficiano di importanti contributi statali sono chiamati ad applicare la preferenza indigena. Dunque, anche senza l'esigenza impellente di doverlo fare, è importante regolare i rapporti con questi istituti e fare in modo che questo principio venga applicato.

Unitamente al mio gruppo, sono dell'avviso che è ora di dare risposte chiare ai ticinesi e il rapporto redatto dal collega Quadranti va certamente in questa direzione.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Desidero ringraziare la Commissione per l'importante lavoro svolto e soprattutto recepire l'indicazione di predisporre, al massimo entro 4 anni dalla sua entrata in vigore, un rapporto di impatto sia finanziario sia di creazione di posti di lavoro a favore dei residenti. Ritengo sia più che opportuno e, se l'indicazione non fosse giunta dalla Commissione, il Consiglio di Stato ne avrebbe preso l'iniziativa, in quanto è molto importante avere un monitoraggio che duri nel tempo. Il decreto dà facoltà al Consiglio di Stato di definire la sua entrata in vigore e, da ultimo, comunico dunque che sarà fatto il possibile per introdurre le modifiche di tutte le leggi al 1° gennaio 2020.

QUADRANTI M., RELATORE - Grazie a chi ha deciso di sostenere il rapporto. Qualche osservazione in replica a chi è intervenuto, in particolare ai colleghi del PS e dell'MPS. Le modifiche che votiamo oggi si inseriscono nella scia dei cambiamenti di tutte le altre normative ricordate più volte, ciò non significa che la Commissione non ritenga necessario intraprendere maggiori sforzi per quanto riguarda la formazione e altri aspetti. Semplicemente non era il tema. D'altro canto, il rapporto non si è esteso sulla compatibilità col diritto superiore, perché l'avevamo già vagliata nell'ambito dei precedenti messaggi, anche con il sostegno del Consulente giuridico del Gran Consiglio. In teoria è possibile che qualche ricorso potrebbe metterla in discussione, ma al momento, ad un anno e qualche mese di distanza, non sembra il caso. Ricordo anche che un'altra iniziativa, che in sintesi voleva estendere il principio della preferenza indigena a tutto il settore privato, era stata bocciata, perché in contrasto col diritto superiore. L'attuale soluzione è una via di mezzo che ci è consentita, ma oltre a questo non possiamo spingerci, per questioni di limiti di diritto da rispettare. Infine, il rapporto indica che i controlli ci saranno: sono chiesti al Consiglio di Stato per il tramite del rapporto quadriennale, ma anche agli uffici cantonali che dovranno vegliare sul rispetto dell'iter scelto.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 72 voti favorevoli e 7 contrari.

È aperta la discussione sui singoli articoli dei disegni di legge annessi al messaggio governativo.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

Per tutte le modifiche delle leggi annesse al messaggio

- Emendamento di Ivo Durisch (Aggiungere "disoccupate o in assistenza" a tutti gli articoli dei disegni di legge annessi al messaggio)

*...danno la precedenza alle persone residenti **disoccupate o in assistenza**, purché idonee ad occupare il posto di lavoro offerto.*

DURISCH I. - Visto che tutti gli emendamenti hanno lo stesso contenuto, come già fatto nelle passate occasioni, propongo di sottoporli al voto una volta sola.

Messi ai voti, gli emendamenti sono respinti con 22 voti favorevoli, 57 contrari e 3 astensioni.

La discussione sui singoli articoli è dichiarata chiusa.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso di modifica della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal) annesso al messaggio governativo sono accolti con 60 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Dadò F. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Spezialì A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Bang H. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Noi M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Schoenenberger N. - Sirica F.

Si astiene:

Stephani A.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso di modifica della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane del 30 novembre 2010 (LAnz) annesso al messaggio governativo sono accolti con 61 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Dadò F. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Bang H. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Noi M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Schoenenberger N. - Sirica F.

Si astiene:

Stephani A.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso di modifica della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi del 14 marzo 1979 annesso al messaggio governativo sono accolti con 60 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. -

Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Bang H. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Noi M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Schoenenberger N. - Sirica F.

Si astiene:

Stephani A.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso di modifica della Legge sull'assistenza e cura a domicilio del 30 novembre 2010 (LACD) annesso al messaggio governativo sono accolti con 61 voti favorevoli, 20 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Bang H. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Noi M. - Pronzini M. - Riget L. - Schoenenberger N. - Sirica F.

Si astiene:

Stephani A.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso di modifica della Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni del 15 settembre 2003 (Legge per le famiglie) annesso al messaggio governativo sono accolti con 61 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Dadò F. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. -

Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Bang H. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Noi M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Schoenenberger N. - Sirica F.

Si astiene:

Stephani A.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso di modifica della Legge d'applicazione della Legge federale sugli stupefacenti del 19 giugno 1978 annesso al messaggio governativo sono accolti con 60 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Dadò F. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Pagani L. - Passalia M. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Bang H. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Noi M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Schoenenberger N. - Sirica F.

Si astiene:

Stephani A.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso di modifica della Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario del 18 aprile 1989 (Legge sanitaria, LSan) annesso al messaggio governativo sono accolti con 60 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Dadò F. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. -

Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Bang H. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Noi M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Schoenenberger N. - Sirica F.

Si astiene:

Stephani A.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso di modifica della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 annesso al messaggio governativo sono accolti con 60 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Bang H. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. - Lepori Sergi A. - Lurati Grassi T. - Noi M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Schoenenberger N. - Sirica F.

Si astiene:

Stephani A.

22. CONCESSIONE ALLA FONDAZIONE PROVVIDA MADRE A BALERNA DI UN CONTRIBUTO UNICO A FONDO PERSO DI FR. 3'645'000.- PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO DENOMINATO CASA URSULA

Messaggio del 5 giugno 2019 n. 7669

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

FERRARI L. - Quello di accompagnare le persone con disabilità nella loro crescita personale è un compito eminentemente pubblico. Purtroppo in questo campo lo Stato non sta facendo abbastanza, delegandolo ancora troppo spesso a fondazioni private. È importante quindi prevedere controlli adeguati e, in prospettiva, fare in modo che sia lo Stato ad assumersi queste responsabilità. Oltre a ciò, va ricordata la necessità di preservare la neutralità religiosa, così come abbiamo chiesto in una nostra interrogazione riguardante le scuole private e la formazione in generale.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 71 voti favorevoli e 5 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 76 voti favorevoli e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. -

Lurati Grassi T. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Morisoli S. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si astengono:

Ay M. - Ferrari L. - Lepori Sergi A. - Pronzini M.

23. PIANIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO 2017-2020

Messaggio del 4 luglio 2018 n. 7554

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione.

PRONZINI M. - Stamattina ho chiesto di poter avere i documenti citati e allegati al messaggio del Consiglio di Stato; non avendoli ricevuti, chiedo che la discussione sia rinviata magari a domani o non appena abbia potuto prendere conoscenza e analizzato il loro contenuto, ritenuto anche che il rapporto su un tema importante come l'assistenza e cura a domicilio ci è stato inoltrato oltre i termini. In caso contrario, ma confido che non sarà necessario, mi vedrò costretto a chiedere che si proceda in base all'art. 115 della Legge sul Gran Consiglio e dei rapporti con il Consiglio di Stato e, di conseguenza, che si voti la procedura d'urgenza.

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Il rapporto commissionale è stato effettivamente presentato oltre i limiti previsti, anche se non è la prima volta che accade, tuttavia, in base all'art. 13 della Legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato [LIT; RL 162.100], dopo discussione in seno all'Ufficio presidenziale abbiamo deciso che non è competenza del Gran Consiglio esprimersi nel merito di una richiesta di accesso a documenti ufficiali che deve invece essere indirizzata dal richiedente all'autorità che li ha stilati, ovvero al Consiglio di Stato. Per questo motivo, la richiesta del deputato Pronzini non può essere accolta. Confermo però che, siccome il rapporto non è pervenuto nei termini previsti, l'art. 115 LGC concede effettivamente la possibilità, ma è necessario l'appoggio di almeno tre deputati, di deliberare sul voto di urgenza.

PRONZINI M. - L'osservazione secondo cui non è la prima volta che dei rapporti sono presentati in ritardo non ha alcuna consistenza, mentre il richiamo all'art. 115 non è che la corretta condotta di un Presidente che fa rispettare il regolamento. Il messaggio fa ripetutamente riferimento a dati e analisi contenuti in documenti che non ci è dato conoscere, il che rende impossibile esprimersi razionalmente nel merito. Di conseguenza, rinnovo la richiesta di rinvio e, in caso di diniego, chiedo, unitamente alle mie due colleghe di partito, che sia posta in votazione la proposta d'urgenza.

MERLO T. - Mi unisco alla richiesta di votare l'urgenza, anche se avrei preferito un rinvio. Aggiungo che nell'ordine del giorno pervenutoci non solo abbiamo potuto leggere la dicitura "il rapporto seguirà", ma addirittura un'ancor più vaga "l'eventuale rapporto seguirà", cosa che introduce un elemento di incertezza in chi, come la sottoscritta e altri sei deputati, non ha alcun accesso alle Commissioni.

Messa ai voti, la proposta di urgenza è accolta con 49 voti favorevoli, 10 contrari e 9 astensioni.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GHISLETTA R., RELATORE - Il rapporto in oggetto è stato lungamente discusso dall'allora Commissione speciale sanitaria già nella legislatura precedente e si pensava potesse essere evaso anche prima delle elezioni. Come vedete si tratta di una pianificazione del settore di assistenza e cura a domicilio (le case anziani non sono comprese) che riguarda il periodo 2017-2020, e sottolineo 2017-2020. Il messaggio è del luglio 2018, quindi un anno e mezzo dopo l'inizio della cosiddetta pianificazione di cui dovevamo discutere. Abbiamo cercato di allestire velocemente questo rapporto, facendo comunque degli approfondimenti che hanno interessato vari temi di cui dirò, proprio perché si era in un chiaro ritardo.

Il termine "pianificazione" è comunque fuorviante applicato al settore delle cure a domicilio. Certo compare nel testo della legge, ma non corrisponde alla realtà e ben più adeguato sarebbe parlare di previsione, perché nel settore ambulatoriale i Cantoni non hanno nessuna facoltà di pianificare alcunché, a meno che si modifichi la base legale federale e non è il caso attualmente. Parliamo quindi piuttosto di una previsione di quanto accade nel settore delle cure e assistenza a domicilio. Per farsi un'immagine, nel rapporto è riportata una tabella con le cifre, che dicono molto più di tante parole. Nel 2017, 30.4 milioni di franchi versati ai SACD, servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico, nel 2020 quasi 33 milioni di franchi, quindi una crescita quasi del 10% su 4 anni (ed è una previsione, da confrontare con i dati effettivi). Servizi di assistenza e cura a domicilio privati e infermieri indipendenti, parliamo solo di quelli con un contratto di prestazione evidentemente, 4.1 milioni nel 2017, 4.5 milioni dopo 4 anni, anche qui una crescita più o meno del 10%. Servizi d'appoggio, 18.7 milioni e arriviamo oltre i 22 milioni, crescita pari quasi al 20%. Aiuti diretti 9.5 milioni nel 2017, 11.4 milioni nel 2020, con una crescita anche in questo caso di oltre il 20%. Di questa spesa totale che passa da 63 milioni a 71 milioni di franchi, il 20% è a carico del Cantone e l'80% dei Comuni. Questi, dunque, i dati di un settore oggettivamente importante.

Non a caso, alla fine degli anni '90, è varata una Legge sull'assistenza e cura a domicilio che scaturiva anche da un'iniziativa popolare che chiedeva al Canton Ticino di impegnarsi fortemente in questo settore. Siamo quindi ben contenti, da un certo punto di vista, che ci sia un forte intervento pubblico a favore del mantenimento a domicilio delle persone. È un punto che deve assolutamente essere ribadito. Il Ticino è sicuramente uno dei Cantoni che fa di più per permettere alle persone di rimanere il più lungo possibile a domicilio, perché è una scelta favorevole alla qualità di vita delle persone anziane, invalide o bisognose di aiuto. C'è dunque un grosso impegno in questo settore da parte del Cantone e nel rapporto abbiamo cercato di illustrare quali ne sono le basi legali, insistendo sulla bontà della nostra legislazione.

Abbiamo cercato di fotografare anche quali sono gli attori che operano a carico della LAMal nell'ambito dell'assistenza e cura a domicilio. Attualmente vi sono 6 servizi di interesse pubblico, 15 servizi privati e commerciali con contratto di prestazione con il Cantone, 78 infermieri indipendenti con contratto di prestazione con il Cantone e 6 servizi d'appoggio. Accanto a queste, abbiamo altre realtà operanti senza contratto di prestazione col Cantone, realtà totalmente autonome che sfuggono a qualsiasi possibilità anche remota di pianificazione, perché operano a carico della LAMal. Si tratta di 20 servizi di interesse privato e 120 infermieri indipendenti. Sotto la tabella, sono riportate anche il numero di ore erogate a carico della LAMal, a dipendenza delle varie tipologie, da un lato, le ore dei servizi contrattualizzati, dall'altro, dei servizi non contrattualizzati.

Uno dei temi lungamente discussi nella Commissione è stata la divergenza che si nota statisticamente tra le ore per caso erogate dai servizi di interesse pubblico, che, in base alla nostra legge, devono ossequiare al principio della parsimonia, della valutazione analitica dei bisogni del paziente, e le ore per caso erogate dai servizi privati. Effettivamente si conferma, ad immagine di quanto accade a livello federale, che gli enti di interesse pubblico presentano una media generale per caso più bassa degli enti non vincolati alla legge. In Ticino, nel 2017, i servizi con un contratto con il Cantone hanno erogato 67 ore per caso, i servizi commerciali ne erogano quasi il doppio, 118 ore per caso. I servizi di interesse pubblico, quando vanno dal paziente, fanno una valutazione del suo contesto familiare, delle sue risorse, dei suoi bisogni, del fatto che ci sono dei figli, dei vicini e tutto ciò che potrebbe intervenire, e, in funzione di questo, erogano un certo numero di ore, perché la legge impone di rispettare un criterio di economicità, mentre gli altri servizi non hanno questo vincolo di legge e godono di molta più libertà. La differenza dunque si vede ed è abbastanza importante. Per questo motivo, la Commissione chiede al Consiglio di Stato di analizzare la situazione e valutare cosa si può fare, ben sapendo tuttavia che questa non è una pianificazione ospedaliera e che i margini di azione del Cantone sono ristretti dal fatto di essere soggetti o non soggetti a questa legge, di avere o non avere un contratto di prestazione con tutti gli attori del settore e dal fatto che quest'ultimo non è obbligatorio. La Commissione ha anche chiesto di fare una valutazione tra il Ticino e il resto della Svizzera, ma da noi il Cantone è partito da molto lontano e non sorprende che sia un po' più avanti rispetto agli altri.

Un altro tema importante da sottolineare è quello della qualità dei servizi dell'assistenza e cura a domicilio, un tema che preoccupa. Tanti sono stati gli atti parlamentari con richieste di informazioni in tal senso. Per parte nostra, abbiamo cercato perlomeno di delineare a grandi linee come funziona oggi, spiegando come opera la vigilanza del Medico cantonale, quella delle casse malati e quella dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, che interviene laddove esiste un contratto di prestazione. Di più si potrebbe fare sicuramente, di più si dovrebbe fare anche su settori o ambiti dove c'è poca vigilanza preventiva, e si pensa, in particolare, al settore degli infermieri indipendenti. Sul tema della qualità, la

Commissione presenterà un rapporto specifico che intende rispondere alla mozione³ di Matteo Pronzini del 13 marzo 2017 che chiede il potenziamento dell'autorità di vigilanza e il coinvolgimento del personale e degli utenti, affinché possa migliorare la qualità delle cure.

Altro tema che andrà approfondito è sicuramente quello dei servizi d'appoggio, che conoscono, come indicato, una crescita del 20%. E dovremo farlo a breve, per cui ha poco senso rinviare la discussione oggi, in quanto è chiaramente indicato, sia nel messaggio sia nelle conclusioni del rapporto, che il Consiglio di Stato è in procinto di presentare una pianificazione 2021-2030, quindi praticamente decennale, che coinvolgerà sia il settore dell'assistenza e cura a domicilio sia il settore case anziani. Inutile quindi chinarsi sulla pianificazione 2017-2020, praticamente terminata, meglio concentrare gli sforzi sul futuro. Il compito principale della Commissione sanità e sicurezza sociale dovrà essere quello di esaminare la pianificazione 2021-2030, riprendendo anche gli stimoli del collega Pronzini circa gli aiuti diretti, sulla base effettivamente dei dati della SUPSI che nel frattempo dovrebbero essere arrivati.

Quella in oggetto è in sintesi una specie di previsione di transizione che non possiamo fare altro che votare, per lo meno per le conclusioni che vogliono approfondire una serie di punti, in vista della prossima pianificazione 2021-2030. Ringrazio quindi sin d'ora il Consigliere di Stato per voler coinvolgere al più presto possibile la Commissione sanità e sicurezza sociale, consentendole di avviare i propri lavori e giungere, ancora nel corso di questa legislatura, a presentare il rapporto sulla prossima pianificazione.

GALUSERO G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Porto l'adesione del gruppo PLR al rapporto del collega Raoul Ghisletta, che ringrazio. E potrei chiudere così, senza aggiungere altro, visto che ci troviamo nel giugno del 2019 a discutere la pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio del 2017-2020. È inconcepibile. Per la verità, se non fossimo stati così buoni, la Commissione avrebbe dovuto rinviare tutto al mittente, senza nessun commento. Cosa dire ora? Certamente che quello dell'assistenza e cura a domicilio è un settore importante, ha conosciuto uno sviluppo notevole, ma è mal strutturato. Abbiamo 6 servizi pubblici, 15 privati con contratto di prestazione e 20 privati senza alcun contratto. Abbiamo 70 infermieri indipendenti con contratto e 120 infermieri indipendenti che operano in autonomia, infermieri e servizi che forniscono ottime prestazioni e non devono essere "statalizzati", ma certo bisognerebbe, ad esempio, controllare le ore che vengono fatturate dagli uni e dagli altri. In fin dei conti, l'interrogativo sollevato dal collega Michele Foletti nell'ultima seduta di Gran Consiglio di fronte al consuntivo dell'Ente ospedaliero, a sapere se è ancora giustificata una discussione parlamentare sulla pianificazione ospedaliera, si pone anche per quanto riguarda il settore dell'assistenza e cura a domicilio, visto che, secondo la LAMal, non si può in pratica pianificare nulla nell'ambito dei servizi privati. Prima o poi il Gran Consiglio dovrà chinarsi anche su questo problema, onde evitare sterili discussioni.

Concludo invitando il Consigliere di Stato, il quale non ha nessuna responsabilità per il passato, a rendere disponibile la nuova pianificazione 2021-2030, che potrà comprendere anche le case per anziani, in tempo utile, in modo che la Commissione possa esaminarla nelle forme e nei modi adeguati.

³ [Mozione](#): Ambito sanitario: potenziare l'autorità di vigilanza e il coinvolgimento del personale e degli utenti al fine di migliorare la qualità delle cure, Matteo Pronzini, 13.03.2017.

JELMINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - La pianificazione degli interventi di assistenza e cura a domicilio vuole essere una risposta ai differenti bisogni e a un'equa distribuzione dell'offerta in collaborazione con i Comuni e gli enti pubblici e privati che forniscono le prestazioni. La pianificazione 2017-2020 è un aggiornamento rispetto all'ultima pianificazione, mentre il passaggio successivo, come indicato dal Parlamento in occasione del precedente esercizio, sarà la pianificazione ben più importante 2021-2030, che comporterà un approccio integrato di tre settori, istituti per anziani, il mantenimento a domicilio e assistenza e cura a domicilio.

L'aggiornamento che discutiamo oggi comprende i tre tasselli dell'assistenza e cura e del mantenimento a domicilio: i SACD di interesse pubblico e privati, per i quali si prevede una crescita attorno al 3% delle ore complessive erogate, un incremento di spesa stimato attorno al 2.8%; i servizi d'appoggio, centri diurni, servizi di trasporto e pasti a domicilio, con una previsione di incremento finanziario attorno al 5.9% di media; e, da ultimo, gli aiuti per il mantenimento a domicilio, aiuti di terzi, rimozioni barriere architettoniche e altro, per i quali si prospetta un aumento di 180 beneficiari e una crescita della spesa attorno al 6%. La quantificazione finanziaria della stima dei fabbisogni di prestazioni di questa pianificazione è già stata indicata nel rapporto del collega Ghisletta, che ringrazio per il lavoro svolto.

Come si può vedere, anche in questa parte della sanità, l'offerta è in crescita e in maniera significativa. Segno, in parte, dell'invecchiamento della popolazione e della necessità di aumentare i servizi e, dall'altra, dal fatto che le persone anziane tendono a rimanere il più possibile al proprio domicilio e accedere alla casa anziani il più tardi possibile. Un fatto certamente positivo, questo, che le persone possano rimanere nella loro casa e ottenere comunque servizi e cure adeguate.

Altro elemento da considerare è la presenza di diversi soggetti attivi in questo ambito. Bisogna infatti ricordare che non ci sono solo gli enti o i singoli professionisti che forniscono le prestazioni. L'origine delle prestazioni che vengono erogate al paziente è la prescrizione medica. All'origine c'è dunque l'intervento di un medico. Vi sono poi gli enti che coprono finanziariamente i costi e che attuano le necessarie verifiche, ossia gli enti pubblici e le casse malati. Diversi dunque i soggetti pubblici e privati che concorrono in questo ambito per garantire le necessarie prestazioni. Nella discussione in Commissione si sono confrontate posizioni e giudizi differenti proprio sui soggetti attivi in questo settore, in particolare sulla sua natura pubblica o privata.

La Commissione ha pure voluto approfondire la questione dell'aumento rispetto agli altri Cantoni delle ore prestate nel nostro Cantone, come pure sulla differenza delle ore prestate tra i diversi servizi. Sono approfondimenti che occorre continuare, in particolare al momento della discussione sulla pianificazione 2021-2030, non solo per stabilire il numero di ore fornite, ma anche la qualità delle stesse. Sulla futura pianificazione chiedo al Consigliere di Stato di anticipare qualche indicazione su modalità e tempistiche. Occorrerà verificare come vengono fornite le prestazioni, per quanto tempo risultano essere necessarie, ma anche quali condizioni lavorative salariali sono previste in questo importante ambito. Un approfondimento utile da attuare, possibilmente superando quelle logiche che, anziché valutare la sostanza, ossia la qualità dei servizi, si soffermano troppo sulla forma, cioè su chi fornisce il servizio.

Personalmente, posto che tutti debbano essere seri professionisti, non mi soffermo sulla forma, ma ritengo che sia l'ente pubblico sia il privato possano operare assieme benissimo. Certamente è lo Stato che deve garantire che tutti possano beneficiare di analoghe prestazioni e soprattutto verificare che le stesse siano di qualità, ma ritengo che non debba essere per forza lo Stato incaricato di dare risposte dirette ai bisogni dei

cittadini. Sono infatti incline a ritenere che sia una ricchezza per tutti quando iniziative che propongono servizi nella sanità e nella socialità sorgono anche dalla società.

Come detto anche di questo si è potuto dibattere in Commissione e lo si potrà fare ancora di più nella successiva pianificazione che verrà inglobata in quella delle case anziani. Credo però sia utile affrontare questa discussione, evitando pregiudizi così vecchi da risultare anche un po' ridicoli, contrapposizioni ideologiche tra chi vuole che le prestazioni della sanità e della socialità siano interamente fornite dallo Stato e chi, invece, altrettanto ideologicamente, ritiene che lo Stato non sia per nulla adatto per perseguire questo compito.

Vale la pena piuttosto guardare la situazione quale essa è realmente e che mostra che in Ticino convivono, e convivono benissimo, enti pubblici ed enti privati, a beneficio della popolazione che liberamente può scegliere a quale ente fare riferimento. D'altronde lo Stato garantisce le prestazioni, ma non riesce a coprire interamente il fabbisogno della popolazione e la storia del nostro Cantone ci insegna che nella sanità e nella socialità i primi servizi a favore dei ticinesi sono stati garantiti grazie all'intraprendenza dei privati, fondazioni religiose e non, come pure da singole persone. Evitiamo dunque di ritornare su vecchi schemi che vedono con sospetto qualsiasi attività privata o, al contrario, riducono il valore delle prestazioni fornite dall'ente pubblico. Concentriamoci piuttosto a indicare quali sono le regole valide per chiunque voglia operare in questo settore, regole che devono avere quali punti di riferimento la qualità e l'economicità delle cure, con un occhio attento alle condizioni lavorative. Solo così potremo davvero fare gli interessi dei cittadini.

In attesa della futura e completa pianificazione, invito i colleghi ad approvare il rapporto e di conseguenza la pianificazione 2017-2020.

LA MANTIA L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Come già sottolineato da chi mi ha preceduto, potremmo a buon titolo considerare quella di oggi una discussione sterile, visto che siamo confrontati a un messaggio relativo alla pianificazione 2017-2020 presentato nel luglio del 2018 e a un rapporto trattato lungamente dalla Commissione, a dimostrazione dell'importanza del tema, giunto in Gran Consiglio a fine giugno del 2019. Oggi, tuttavia, siamo finalmente qui in aula con il rapporto del collega Ghisletta, che ringrazio per il lavoro svolto, i numerosi approfondimenti e la pazienza dimostrata pur sapendo che in realtà si trattava di una pianificazione ponte, come del resto afferma anche il Consiglio di Stato nel suo messaggio. Un aggiornamento della pianificazione 2011-2014 che, e cito dal messaggio, *«si prefigge di traghettare il settore verso il prossimo decennio, sulla base dei principi e del modello della pianificazione precedente, in vista di un esercizio di pianificazione ben più impegnativo e strutturato per il 2021-2030»*.

La futura pianificazione, cito ancora dal messaggio, *«riguarderà, con un approccio integrato, tutti i settori sotto la competenza dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, gli istituti per anziani, il mantenimento a domicilio e l'assistenza e cura a domicilio, come indicato dal Parlamento in occasione della discussione delle precedenti pianificazioni settoriali»*. Il gruppo socialista saluta positivamente questo nuovo approccio integrato dei tre settori sotto la competenza dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, perché riteniamo che nel settore sociosanitario, e in particolare nel settore dell'assistenza e delle cure di persone anziane, sia indispensabile superare la mentalità dei comparti stagni. Per la prima volta nella storia, un numero crescente di persone raggiunge un'età molto avanzata e abbiamo l'opportunità di gettare le basi per una società della buona e lunga vita.

Una buona vita nella vecchiaia deve essere legata al più alto grado possibile di autodeterminazione e deve essere accessibile a tutte le persone, indipendentemente dalle risorse di cui dispongono e senza discriminazioni. Per questo è necessario un approccio integrato e olistico alla consulenza, all'accompagnamento, all'assistenza e alle cure e terapie per le persone anziane.

Un altro elemento, già peraltro segnalato, che vorremmo sottolineare è che, al momento, una reale pianificazione del settore delle cure a domicilio non è possibile. È un settore ambulatoriale, non stazionario, e la LAMal non permette la definizione e una limitazione della quantità delle prestazioni da erogare, ma unicamente l'analisi tra il fabbisogno di ore calcolato e le ore effettivamente erogate. Pur non incidendo, per il momento, in modo significativo sull'aumento dei costi sanitari – si tratta circa del 5% dei costi complessivi della LAMal – si osserva comunque un forte aumento di attori con scopo di lucro, un aumento che preoccupa le autorità politiche cantonali sia per gli aspetti finanziari sia per gli aspetti di corretta presa a carico degli utenti. Per questo motivo, la precedente Commissione speciale sanitaria aveva proposto un'iniziativa⁴ cantonale volta a modificare la LAMal nel senso di dare ai Cantoni la competenza di pianificare il settore, come già si fa per il settore ospedaliero e per le case per anziani, tenendo conto del fabbisogno. Purtroppo l'iniziativa cantonale, al momento, si è arenata, nonostante il sostegno unanime dell'allora Commissione e la valutazione positiva del Consiglio di Stato, che la definisce nel suo messaggio *«uno strumento efficace di contenimento dell'offerta nell'ambito delle pianificazioni»*, ma potrebbe, in qualche modo, essere ripresa.

MORISOLI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - I bisogni concernenti il settore dell'assistenza e cura a domicilio crescono con una progressione ormai non più aritmetica, ma geometrica. Basta un dato dell'Ufficio cantonale di statistica, già peraltro comunicatoci alcuni anni fa, secondo cui, dopo il 2030, oltre il 50% della popolazione ticinese avrà più di 65 anni, a fronte di una speranza di vita che si allungherà agli 85-86 anni. Si tratta di un fenomeno assolutamente inedito, e nuovo da affrontare nei contenuti qualitativi e quantitativi. Una situazione che stravolgerà le nostre esistenze e di chi avrà una certa età non tra 100, ma tra 10 anni. Voteremo dunque contro il rapporto, non perché non sia corretto o mal concepito, ma perché è ormai inutile, visti i tempi, e soprattutto per l'assenza di contenuti rivolti a questo scenario. È un aggiornamento che copre un buco del passato, ma nulla più. Abbiamo anni di ritardo, anni sottratti a una riflessione necessaria di largo respiro. Nel merito, bisogna pur dirlo, si intravede comunque la solita matrice statalista, con le solite idee secondo cui "lo Stato risolverà, pianificherà, interverrà", che non è certo di buon auspicio per affrontare efficacemente l'entità del fenomeno epocale a cui siamo confrontati, e anzi è garanzia di perderla. Il problema è talmente serio, variegato e complesso che non è affrontabile nel modo in cui è descritto nelle pagine del rapporto. Sono necessari altri strumenti, altre visioni e una grande dose di creatività. Ciò che vi si scorge è invece una lettura riduzionista della questione, come se si trattasse semplicemente di recuperare il ritardo accumulato, di approvare una micro pianificazione perché così impone la legge, che, però, si dice costituirà la base su cui costruire quella del futuro decennio. Com'è evidente una tale impostazione non può reggere. Il collega Ghisletta ha steso un rapporto tecnicamente impeccabile, ma il nostro no è fondato su una

⁴ [Iniziativa cantonale](#): *Modifica della Legge federale sull'assicurazione malattie in ambito di cure e assistenza a domicilio – Possibilità per i Cantoni di introdurre una pianificazione*, Raoul Ghisletta e cofirmatarii, 07.05.2018.

semplice constatazione di sostanziale inadeguatezza dei contenuti. Il 2021 è dietro l'angolo e non so, purtroppo, quanto di radicalmente nuovo il Consigliere di Stato potrà presentare al Parlamento per i 10 anni a venire. So, però, che occorrerà lavorare molto intensamente mirando, non a proporre, proiettandola verso il futuro, una pianificazione già definita, ma, in primo luogo, alla necessità di dare risposte nuove a bisogni che ancora mal conosciamo e mal riusciamo a definire.

CRIVELLI BARELLA C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - I colleghi che mi hanno preceduto hanno già ampiamente illustrato i vari aspetti del rapporto e della pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio. Ringrazio i relatori di entrambi i rapporti, di questo e di quello relativo alla trattanda successiva, i colleghi Ghisletta e Luigina La Mantia. La situazione dell'assistenza e delle cure a domicilio in Ticino è lo specchio di una società che soffre di solitudine e sta invecchiando. Che esistano dei servizi di cure a domicilio è, senza dubbio alcuno, un'ottima cosa. Poter invecchiare ed essere curati a casa propria è un auspicio che tutti noi facciamo a noi stessi, ma dovremmo anche agire per migliorare le possibilità di relazione e di interazione tra le persone, in modo che, laddove è possibile, ci sia un sostegno e un aiuto reciproco, non soltanto nelle famiglie, ma anche nelle relazioni tra vicini di casa, amici, persone che sono in qualche modo vicine alla persona da aiutare. In questo modo, il ricorso a personale infermieristico sarebbe limitato ad azioni propriamente mediche e non ad aiuti più sociali, come fare la spesa, scambiare quattro parole, controllare se i medicinali vengono assunti. Queste sono azioni che anche un parente o una persona amica possono fare, a titolo di amicizia o di volontariato. Del resto, il concetto di sussidiarietà è iscritto nel principio del servizio pubblico.

In tutto ciò, preoccupa la solitudine, non solamente quella dei pazienti, ma anche quella degli operatori. È ben diverso operare in una struttura come un ospedale o una casa anziani e recarsi da soli in case non adibite alla cura, senza sollevatori, ad esempio, con scale o altri impedimenti architettonici, letti troppo alti o troppo bassi, eccetera. Ed è molto delicato trascorrere diverso tempo con una persona malata che, a volte, ha unicamente questa interazione per riversare il proprio dolore, la propria frustrazione o la propria rabbia. Dunque la solitudine è un pericolo, non soltanto per le persone malate, ma anche per le infermiere e gli infermieri che si recano a domicilio.

Un'altra riflessione riguarda l'invecchiamento e lo stato di salute. L'impressione è che si diano per scontate cose che non lo sono affatto e che ci siamo rassegnati all'idea che invecchiare significhi soffrire di poca salute. Credo, invece, che dovremmo aspirare a "morire sani" e a promuovere uno stile di vita sano, che ci porti ad essere autosufficienti fino alla fine dei nostri giorni. Lo dico senza l'intento di colpevolizzare chi si ammala, perché la malattia è sempre possibile a qualsiasi età, ma dovremmo incentivare nelle giovani generazioni uno stile di vita il più possibile sano. Ciò significa, prima di tutto, aria respirabile e, in seguito, cibi sani e il meno possibile industriali, minor consumo di carne e di bevande alcoliche, astensione dal fumo, dall'eccesso di lavoro e di attività sportive, perché, se un po' di movimento fa bene alla salute a qualsiasi età, lo sport eccessivo è statisticamente causa di numerose patologie e incidenti.

Con questi auspici, porto l'adesione dei Verdi al rapporto in esame e a quello che si discuterà in seguito (rapporto n. 7510).

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - Rilevo preliminarmente il curioso silenzio del partito di "Noscht vecc" che non è ancora intervenuto sulla questione, forse in virtù del nuovo orientamento e delle nuove priorità che la Lega ha voluto darsi. Venendo al merito, dico subito che voteremo contro il rapporto.

Il settore dell'assistenza e delle cure a domicilio, così come quello delle case anziani, è estremamente problematico e la causa principe di tale problematicità è, chechché se ne dica, il profitto. Negli ultimi decenni, il settore dell'aiuto domiciliare è stato penetrato dal capitalismo che ha tentato di trasformarlo e sottometterlo alla sua logica, per il tramite del principio dell'economicità e dei suoi effetti.

C'è, però, sicuramente un'altra causa della problematicità del settore ed è il fatto che è gestito da vassalli e valvassori, ognuno a difesa del proprio feudo, poco importa se col timbro pubblico o privato. Concordo, in questo, con quanto detto dai colleghi Jelmini e Morisoli. A Bellinzona, ad esempio, ABAD si muove secondo criteri e logiche che nulla hanno a che vedere con il servizio pubblico, e anzi utilizza il timbro pubblico per guadagnare qualche fetta di ciò che ritiene essere puramente un mercato dove realizzare profitti. Fa molto specie, in questa prospettiva, che il relatore abbia costruito il suo rapporto a partire da un documento realizzato dal direttore di ABAD, il quale, posso assicurarvi, ne ha fatte di tutti i colori, come testimoniano le numerose segnalazioni e interventi anche in Gran Consiglio. Attualmente, invece, il relatore l'ha in parte segnalato, vi è un'assenza completa di controlli. E la politica, a cominciare dal Medico cantonale e dalla Commissione di vigilanza, è al di sotto di qualsiasi sufficienza.

Il rapporto segnala marginalmente, e senza trarne, purtroppo, le logiche conclusioni, quella che, a nostro avviso, potrebbe essere una possibile soluzione all'attuale dissesto del settore: la creazione di un ente cantonale per le case anziani e l'aiuto domiciliare, come abbiamo proposto con un'apposita iniziativa⁵ parlamentare, che agisca in sinergia con l'Ente ospedaliero cantonale, in modo da migliorare le cure erogate ma anche le condizioni di lavoro dei dipendenti, perché in un ambito di cure la differenza la fa il personale, come riconoscono tutti gli studi fatti in questi anni nell'ambito della sanità. L'aspetto centrale per una sanità di qualità è il personale, dato di fatto che però nel rapporto non viene citato, né si danno prospettive in merito alla formazione e alla valorizzazione del personale, perché si tratta di un lavoro estremamente faticoso sia da un punto di vista fisico che intellettuale. Anche qui, studi rimasti finora inascoltati dal Cantone, dimostrano che si fa fatica ad arrivare alla pensione in questo settore, soprattutto se, come è stato fatto con i dipendenti comunali di Bellinzona, questa viene dimezzata.

In conclusione, attiro l'attenzione su un paio di tabelle riprodotte nel rapporto dove sono riportati i dati inerenti alla popolazione che presta aiuto a chi ha bisogno di cure, perché ne scaturisce l'immagine di una situazione discriminatoria nei confronti delle donne. Oggi in Ticino il 18% della popolazione, almeno una volta alla settimana, aiuta qualcuno che non è autosufficiente, di cui il 14% uomini e il 21% donne. A livello nazionale, abbiamo il 14%, distinto in 11% di uomini e 16% di donne. In Ticino, chi aiuta tutti i giorni è per il 5% uomini e l'11% donne. Sono dati interessanti che purtroppo non vengono approfonditi né danno luogo ad alcuna riflessione o proposta.

Avrei molto altro da aggiungere, ma disponendo solamente di 5 minuti e non volendo neppure strapazzare la pazienza del nostro Presidente, concludo qui, confermando il nostro no ad una pianificazione giunta fuori tempo massimo e non accompagnata dalla documentazione necessaria a una discussione razionale e a una decisione informata.

⁵ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Costituzione di un Ente cantonale case anziani e cure a domicilio*, Matteo Pronzini per l'MPS-POP-Indipendenti, 03.06.2019.

Confido che, in futuro, in questo ambito così come nella pianificazione ospedaliera, il Consigliere di Stato agisca in modo serio, con un occhio particolare sulla valorizzazione del personale e uno sugli utenti, che hanno e devono avere qualcosa in merito alle cure che ricevono.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Ho seguito con molto interesse il dibattito su un tema importante come l'assistenza e le cure a domicilio. Mi è dispiaciuto solo sentire marginalmente il ruolo importante che hanno i nostri anziani. Non ho mai sentito parlare di amore, di affetto e di attenzione nei confronti dei nostri anziani, ma anche dei familiari e dei volontari. Il deputato Matteo Pronzini ha ricordato quanto il Ticino, in virtù di specifiche caratteristiche culturali, abbia a cuore il tema del volontariato, anche rispetto al resto della Svizzera. Per rispondere agli interventi che si sono succeduti, non nego che mi piacerebbe molto poter presentare il messaggio del Consiglio di Stato prima dell'inizio del periodo di pianificazione. Tuttavia, per rispettare con certezza questa scadenza, si sarebbero dovuti avviare i lavori sin dall'anno scorso, perché è necessario molto tempo per integrare al meglio un settore che comprende i servizi di assistenza e cure a domicilio, le case anziani, i servizi di appoggio, le attività infermieristiche, e anche, aspetto che mi sta a cuore, la formazione. In effetti, è molto probabile che, quando inizieremo a collegare tutti questi anelli, compreso magari anche la parte della medicina stazionaria, ci renderemo conto che anche a livello di formazione ci saranno ulteriori esigenze e fabbisogni. Cercheremo dunque di rispettare i tempi, ma non sarà facile. Anche se abbiamo già avviato la procedura di selezione per il collaboratore o la collaboratrice scientifica che dovrà occuparsi di questo tema, insieme ovviamente ai vari uffici. Le selezioni sono in corso, abbiamo già i finalisti, quindi a breve spero potremo procedere alla nomina, così da avviare il più velocemente possibile questo importante processo che durerà comunque all'incirca 16-18 mesi.

Ringraziando la Commissione e il relatore per il lavoro svolto e prendendo atto delle legittime critiche espresse, invito il Gran Consiglio ad adottare la pianificazione 2017-2020 in oggetto.

GHISLETTA R., RELATORE - Malgrado ciò che è stato detto, il dibattito odierno, così come il confronto avvenuto in seno alla Commissione e gli approfondimenti fatti, non sono affatto stati inutili. Prendiamo atto che vi sono altri aspetti che dovranno probabilmente essere ulteriormente sviluppati: il tema degli aiuti diretti, la questione legata al personale, quella relativa alla vigilanza da parte del Medico cantonale, sulla quale c'è già una mozione⁶ e sarà importante che il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) metta a disposizione i documenti che ancora mancano per la stesura del rapporto.

In merito invece all'intervento del collega Morisoli, vanno assolutamente precisate alcune cose. Nel 1979 è stato introdotto un articolo della legge sull'AVS che sostiene le cure a domicilio, articolo che ha permesso ai Comuni e al Cantone di sviluppare la rete di assistenza di cui disponiamo oggi. Negli anni Novanta è poi stata fatta un'iniziativa popolare promossa dai sindacati, dalle associazioni dei pazienti e da quelle dei volontari che è alla base dell'attuale legislazione cantonale. In tutto ciò – se ne ricordi il collega – nulla c'entra la destra o il mercato. Certo, si può raccontare ciò che si vuole, ma quella da lui descritta non è la realtà né la storia dell'assistenza e cure a domicilio del Canton Ticino.

⁶ Si veda [nota 3](#).

Un settore nato dall'iniziativa pubblica, dai Comuni, dal Cantone e dai volontari, che deve certamente ancora svilupparsi, vista l'evoluzione demografica, ma quanto è stato fatto e si farà non lo si deve certo a enti privati a scopo di lucro che si sviluppano parassitariamente per condurre i loro affari.

MORISOLI S. - Il collega Ghisletta si è confuso. Nel mio intervento non ho parlato né di mercato né di libera concorrenza o di profitto. Ha fatto però una riflessione interessante, affermando chiaramente che solo ciò che fa lo Stato è buono e bello, mentre il privato è sospetto, abusivo e speculativo. Dal mio punto di vista, se davvero si intende affrontare il tema, è, al contrario, assolutamente lecito cominciare a dire che in questo genere di servizi e prestazioni, con affetto e con amore come diceva il Consigliere di Stato, si possano far intervenire i privati, fatturare le prestazioni giuste, avere i giusti prezzi e avere anche un giusto guadagno. Un'opportunità descritta perfettamente dal collega Jelmini nel suo intervento che si basa su una premessa, quella dell'intervento del privato, distante anni luce dal modo di pensare del collega Ghisletta.

GALUSERO G. - Ringrazio il Consigliere di Stato, al quale ricordo che la Commissione ha già sollecitato in più occasioni i dati sulla Commissione di vigilanza nell'ambito dell'evasione di una mozione⁷ del collega Pronzini. Sarebbe importante poterne disporre, come ricordato anche dal collega Ghisletta. Al collega Pronzini, dico invece che è lecito esprimere anche le opinioni più radicali, ma quando si afferma che l'Ufficio del Medico cantonale vale zero, bisognerebbe anche spiegare il perché.

JELMINI L. - Sono rammaricato che sia emersa l'idea di una discussione inutile. La Commissione ne ha discusso sia in questa sia nella scorsa legislatura, approfondendo vari aspetti della questione e raccogliendo elementi sui quali si potrà lavorare per definire la prossima pianificazione. Oggi, sono emersi altri suggerimenti, che saranno approfonditi e valutati. Ma occorre evitare contrapposizioni ideologiche che non servono a nulla. Concentriamoci sulle necessità dei nostri anziani, come è stato indicato anche dal Consigliere di Stato, e lavoriamo per offrire risposte concrete, senza cadere in discussioni ideologiche, queste sì, inutili.

PRONZINI M. - Se il collega Galusero lo desidera, posso fornirgli una lunga serie di esempi che, sono sicuro, lo convincerebbero della bontà della mia valutazione dell'operato del Medico cantonale e della vigilanza. Dal canto mio, ricorderò solo il caso della casa anziani di Balerna o quello del Sant'Anna, ma sono sicuro che il collega Fonio potrebbe elencare altri esempi, così come anche il collega Ghisletta, la cui VPOD ha segnalato, magari con ritardo, vari episodi riguardanti il Mendrisiotto. Del resto, sono stato convocato anche dall'allora Commissione speciale sanitaria, dove ho spiegato, come ricordato dal collega Ghisletta, le ragioni per cui abbiamo presentato un'iniziativa⁸ sulla qualità delle cure. L'insufficienza, dunque, è già tanto.

⁷ Si veda [nota 3](#).

⁸ Si veda [nota 5](#).

Non so a chi deve andare la paternità della rete dei servizi a domicilio del Canton Ticino che appassiona i colleghi Ghisletta e Morisoli, ma so che le ultime gestioni del DSS, a cominciare da quella della signora Pesenti, non sono state edificanti. Nell'ambito della cura a domicilio sono, ad esempio, state introdotte forme di controllo, in stile McDonald, che certamente non hanno aiutato e anzi hanno creato le condizioni per il verificarsi di casi di abusi. Di conseguenza, da persona di sinistra e come sindacalista, ritengo che oggi gli enti pubblici attivi nell'ambito della sanità, a cominciare dall'EOC, utilizzano il marchio "pubblico" per promuoversi, ma di pubblico non hanno più nulla e, anzi, esattamente come i privati, mettono sotto pressione i propri salariati che vedono peggiorare costantemente le proprie condizioni di lavoro. Proprio per questo, la nostra proposta è quella di potenziare il ruolo di chi lavora nel settore sanitario e degli utenti, uno degli antidoti per evitare abusi, maltrattamenti, mala gestione e altre derive, come, appunto, il caso di ABAD, che in 5 anni ha accantonato un milione di franchi e brilla per investimenti immobiliari. Purtroppo, oggi come oggi, tra pubblico e privato non c'è molta differenza ed è necessario ripartire da zero.

MERLO T. - Si è parlato di volontariato e del fatto che una fetta importante del lavoro non remunerato sia effettuato da donne, aspetto confermato dalle statistiche che va assolutamente sottolineato. Un altro dato importante riguarda i salari, che so essere tutt'altro che dignitosi e che andrebbero urgentemente adeguati conformemente a quanto voluto dal popolo nel 2015 accogliendo l'iniziativa⁹ "Salviamo il lavoro in Ticino".

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 66 voti favorevoli, 6 contrari e 6 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 65 voti favorevoli, 10 contrari e 5 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Noi M. - Pagani L. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

⁹ [Iniziativa popolare costituzionale elaborata](#): Salviamo il lavoro in Ticino!, prima promotrice: Greta Gysin, 09.04.2013.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Filippini L. - Lepori Sergi A. - Marchesi P. - Morisoli S. - Pellegrini E. - Pinoja D. - Pronzini M. - Soldati R.

Si astengono:

Alberti E. - Ferrari L. - Merlo T. - Passardi R. - Patuzzi M.

24. MOZIONE DEL 21 GIUGNO 2017 PRESENTATA DA RAOUL GHISLETTA E COFIRMATARI "MIGLIORAMENTO DEL CONTRATTO DI PRESTAZIONE STIPULATO TRA IL CANTONE E I SERVIZI D'ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO COMMERCIALI AL FINE DI FAVORIRNE LA GENERALIZZAZIONE"

Messaggio del 21 marzo 2018 n. 7510

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si chiede al Parlamento di accogliere la mozione.

È aperta la discussione.

GHISLETTA R. - La mozione presentata con altri colleghi si muove nell'ottica di favorire la contrattualizzazione tra il Cantone e i servizi di assistenza e cura a domicilio. I servizi di interesse pubblico lo sono già per definizione, mentre quelli privati possono scegliere se esserlo o no, in quanto vige anche in questo settore la libertà di commercio indicata dalla legge federale superiore. Se vogliamo che i servizi commerciali rispettino criteri minimi di qualità, serietà, tutela delle figure professionali e dei salari, di cui parlava in precedenza la collega Merlo, l'unico modo è cercare di agganciarli ed entrare in un confronto su parametri e criteri improntato alla ragionevolezza. Questo è quanto propone la mozione, trovare un accordo che consenta di avvicinare la media di ore erogate dai servizi pubblici e quelle erogate dai servizi privati, attualmente situabile in un rapporto di uno a due, un sintomo, questo, che indica un mal funzionamento del sistema, dove alcuni soggetti sono vincolati a criteri di economicità e di qualità che altri invece non rispettano. L'invito è dunque rivolto al Consiglio di Stato affinché faccia quanto è possibile per rafforzare la contrattualizzazione.

DE ROSA R., DIRETTORE DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Vedevo e vedo di buon occhio la mozione presentata dal deputato Ghisletta e cofirmatari per migliorare le basi del contratto di prestazione e renderlo più appetibile proprio per aumentare la quota dei SACD non contrattualizzati. Se questo è lo spirito, farò quanto è possibile per portare proposte di miglioramento. Non vorrei però cadere nell'effetto contrario. Nelle conclusioni del rapporto si dice, infatti, di prevedere dei contributi all'avvio

dei SACD privati. Quindi senza entrare nelle contrapposizioni tra privato e pubblico, contrattualizzati e non, ritengo che quella intrapresa già da qualche tempo sia la direzione giusta. Si può migliorare, valutare qualche altra misura, ma se l'idea è quella di rivedere la legge, in modo da prevedere dei contributi sugli investimenti iniziali, la cosa si fa complessa, perché rischieremmo di incentivare l'avvio di nuovi SACD privati di piccole dimensioni dei quali non si sente il bisogno.

LA MANTIA L., RELATRICE - Ringrazio il Consigliere di Stato per la sua puntualizzazione. Ha pienamente ragione e condividiamo il principio di non favorire nuovi SACD privati di piccole dimensioni. Durante i lavori commissionali è emerso che i servizi contrattualizzati fanno fatica a realizzare gli investimenti e quindi sarebbe interessante rivedere il sistema dei sussidi, in modo che possano effettuare gli investimenti necessari alla loro attività.

PRONZINI M. - Forse sono l'unico, ma non ho capito su cosa si vota. Il Consigliere di Stato ha detto una cosa, la collega relatrice si è detta d'accordo, ma poi ha ribadito che i contributi agli investimenti sono necessari. Vorrei qualche delucidazione.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - L'indicazione data dal Parlamento al Consiglio di Stato è quella di cercare di rendere più attrattivo il contributo di finanziamento in modo di aumentare la quota dei SACD privati non sottoposti a un contratto di prestazione. Per parte mia, propongo di non prevedere degli incentivi agli investimenti, ma piuttosto di migliorare gli attuali contratti, prevedendo, ad esempio, dei contributi standard su più anni. In effetti, quello che si costata spesso è che, se un SACD spende 90, fatta base 100, gli viene riconosciuto 90, se l'anno dopo spende 105 gli viene riconosciuto sempre 100. Se, invece, viene concordata una pianificazione finanziaria nel medio termine, si garantiscono anche gli investimenti, e quindi potrebbe essere uno strumento di incitamento nei confronti dei SACD privati per accettare di sottoscrivere un contratto di prestazioni con il Cantone.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 67 voti favorevoli, 6 contrari e 5 astensioni. La mozione è pertanto accolta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lurati Grassi T. - Maderni C. - Merlo T. - Noi M. - Pagani L. - Patuzzi M. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. -

Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Rückert A. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Filippini L. - Marchesi P. - Morisoli S. - Pellegrini E. - Pinoja D. - Soldati R.

Si astengono:

Alberti E. - Arigoni Zürcher S. - Lepori Sergi A. - Passardi R. - Pronzini M.

25. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 17:00 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Claudio Franscella

Il Segretario generale a.i., Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Laura Riget e cofirmatari "Limitiamo i premi per il ceto medio e rendiamo accessibile l'aiuto agli aventi diritto!"

del 24 giugno 2019

Anno dopo anno i premi di cassa malati aumentano, pesando sempre di più sul budget delle economie domestiche. Anche nel Canton Ticino molte famiglie - in particolare appartenenti al ceto medio e quindi escluse dai sussidi di cassa malati - sono costrette a spendere una parte considerevole del proprio budget mensile per pagare i premi di cassa malati, a cui si aggiunge la franchigia, la partecipazione e altri costi "out of pockets" (spese non riconosciute).

Quando è stata creata l'Assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, l'obiettivo del Consiglio federale era che l'onere dei premi che grava su un'economia domestica non dovesse superare l'8% del reddito imponibile¹⁰. Un obiettivo mai raggiunto, come viene ammesso anche nel monitoraggio triennale fatto dall'Ufficio federale della sanità pubblica, in cui viene misurato il peso dei premi sui budget delle economie domestiche e l'effetto della riduzione individuale dei premi. Nell'ultimo rapporto, relativo al 2018, si conclude che l'aggravio medio dei premi cassa malati, già considerati i sussidi, si situa attorno al 14% del reddito disponibile di un'economia domestica¹¹. Guardando la situazione nei Cantoni, si nota che in Ticino l'aggravio supera il 12%. Rispetto al rapporto precedente concernente il 2016, l'incidenza dei premi è cresciuta di quasi due punti percentuali a livello svizzero e oltre 1% in Ticino.¹²

Questa evoluzione, soprattutto di fronte alla stagnazione o crescita limitata dei salari e delle rendite pensionistiche, mette a rischio il principio dell'accessibilità universale al nostro sistema sanitario: sempre più assicurati sono costretti a scegliere un modello assicurativo con una franchigia più alta così da avere premi più bassi, con però il rischio di doversi assumere costi elevati in caso di malattia. Le conseguenze di questa situazione si stanno già manifestando, con una percentuale tra il 10 e il 20% degli assicurati che rinuncia a recarsi dal medico per timore di ulteriori costi a loro carico. Questo fa sì che malattie non curate peggiorino, aumentando il rischio di danni alla salute e facendo di conseguenza anche lievitare i costi sanitari a causa di terapie più complicate.

Entrando più specificatamente nel merito della situazione ticinese, dal 2008 a oggi i premi di Cassa malati hanno registrato un aumento del 31% (dati USTAT). Per il 2019 l'aumento,

¹⁰ Messaggio del Consiglio federale concernente la revisione dell'assicurazione malattia 06.11.1991, in: Feuille fédérale, année 1992, volume 1, cahier 03, 28.01.1992, Archives fédérales suisses, Publications officielles numérisées, p. 206.

¹¹ "Wirksamkeit der Prämienvorbereitung - Monitoring 2017", rapporto finale sottoposto all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dicembre 2018. Il monitoraggio definisce il reddito disponibile come il salario netto meno le imposte.

¹² "Wirksamkeit der Prämienvorbereitung - Monitoring 2014", rapporto finale sottoposto all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dicembre 2015.

benché ritenuto più contenuto del solito, in Ticino è pur sempre del 4% per gli adulti e i minorenni e quindi ben superiore all'evoluzione media dei redditi ticinesi. E per varie ragioni (crescita degli anziani, progresso della medicina, stile di vita, cambiamenti epidemiologici, ...) le prospettive future non sono rosee.

D'altra parte, come messo in evidenza ad inizio dello scorso mese di agosto dalla trasmissione "Zehn vor Zehn", il Ticino - anche se non da solo - in questi ultimi anni ha fatto passi da gambero: ben 24'000 persone hanno perso il sussidio di riduzione dei premi

(RIPAM), quale conseguenza dei tagli messi in vigore nel 2015 (di circa 30 mio di franchi) e poi di quelli del 2017. Si tratta di tagli permanenti che hanno colpito non soltanto le fasce deboli della popolazione, ma innanzitutto il ceto medio.

Con il Preventivo 2019 è stato approvato l'aumento di 5 mio di franchi dei sussidi di cassa malati, ammettendo di fatto una parte degli errori fatti in passato.

Ora, al di là del dubbio che questi 5 milioni di franchi fossero un'astuzia elettorale e non un ripensamento sulle scelte sbagliate fatte negli scorsi anni, dato che l'accesso alle cure di qualità a costi sopportabili per tutta la popolazione è un diritto fondamentale, è più che mai **necessario un robusto consolidamento della riduzione dei premi dell'assicurazione malattia obbligatoria (RIPAM; LCAMal, conto 36370063 CRB 210) soprattutto a favore della classe media. L'iniziativa qui presentata chiede di andare in questa direzione, attraverso le seguenti misure.**

- 1. Allargamento delle fasce di reddito dei beneficiari dei sussidi per la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia obbligatoria in modo da dare un sostegno concreto a tutto il ceto medio, non solo ripristinando i limiti di reddito cancellati a partire dal 2015, ma aumentandoli ulteriormente. In ogni caso, per tutti coloro che appartengono a questa fascia di economie domestiche, l'impatto dei premi non deve comunque mai superare il 10% del reddito disponibile.**
- 2. Sostanziale riduzione o abolizione della quota residua di premio a carico degli assicurati (la parte del premio pagata dall'assicurato anche quando è sussidiato), oggi troppo elevata (più di un 1/4) per le fasce di reddito meno abbienti, tramite l'aumento del coefficiente cantonale di finanziamento.**
- 3. Agevolazione dell'accesso ai sussidi: vanno ripensati a fondo i criteri di assegnazione come pure la procedura di richiesta oggi troppo complessa. È quindi necessario trovare un giusto equilibrio tra l'obiettivo di garantire un aiuto mirato a chi ha bisogno e l'obiettivo di non ostacolarne però l'accesso al sussidio: oggi molti potenziali aventi diritto, la così detta cifra grigia (Dunkelziffer), di fatto sono esclusi.**

Queste misure richiedono altrettante modifiche della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattia (LCAMal).

Esse permettono di far fronte alla situazione specifica e urgente del Ticino completando l'Iniziativa socialista a livello federale.

L'attuazione del rimedio al punto 1. nella misura del ripristino dei limiti antecedenti al 2015 come pure quella del rimedio al punto 2. sono relativamente facili. Più impegnativi sono invece l'allargamento ulteriore delle fasce di reddito al ceto medio (rimedio al punto 1)

come pure e soprattutto la ricerca di meccanismi che permettano la semplificazione dell'accesso ai sussidi (rimedio al punto 3.). Una semplificazione che potrebbe prevedere, ad esempio, la possibilità di abbinare la richiesta alla dichiarazione d'imposta, come già avviene in diversi Cantoni.

In tal senso, le misure proposte potranno essere adottate anche in due tappe, purché una prima tappa consistente, che recuperi almeno il taglio attuato a partire dal 2015, sia adottata in tempi brevi.

In base ai dati finanziari degli ultimi anni di Consuntivo e di Preventivo (nel 2018 l'avanzo d'esercizio è stato di 137.2 milioni di franchi a fronte di un risultato preventivato di 7.5 milioni di franchi) sembrerebbe che le finanze cantonali abbiano ritrovato un certo margine di manovra. Dato che questo risultato è stato ottenuto anche grazie al taglio dei sussidi casse malati, vista l'emergenza di un loro ripristino e di un loro potenziamento soprattutto a favore del ceto medio, per l'Autorità politica è un dovere dar seguito con solerzia a questa iniziativa. Ulteriori finanziamenti andranno pure reperiti tramite il controllo della spesa sanitaria (segnatamente una pianificazione ospedaliera più rigorosa) come pure tramite il riorientamento di risorse oggi utilizzate in modo non mirato ai bisogni tramite la fiscalità (deduzioni fiscali a carattere sociale). Da considerare c'è poi l'eventuale consistente aumento degli aiuti ai Cantoni, previsti dall'iniziativa socialista a livello federale.

Laura Riget
Bang - Biscossa - Buri - Corti -
Durisch - Ghisletta - La Mantia -
Lepori - Lurati Grassi -
Pugno Ghirlanda - Sirica - Storni

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC è rinviata a una prossima seduta.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Lorenzo Jelmini e cofirmatari "Per un sostegno alla famiglia con parenti gravemente malati"

del 24 giugno 2019

La Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) prevede agli art. 45 e seguenti che i dipendenti possono beneficiare di alcuni giorni di congedo precisando la tipologia dell'evento per il quale viene concesso il congedo e la durata dello stesso.

Tra i diversi mutamenti che nel tempo sono avvenuti nella società certamente è da annoverare la necessità che all'interno di una famiglia siano entrambi i genitori che devono

prestare attività lavorativa.

A queste condizioni, diventa fondamentale la collaborazione e la suddivisione delle responsabilità all'interno del nucleo familiare e lo è ancora di più in caso di situazioni di emergenza. In questo senso la possibilità di collaborare con le diverse figure che compongono la famiglia per rispondere alle situazioni d'emergenza può diventare un elemento centrale e limitare al minimo il disagio con cui si è confrontati.

Questa iniziativa s'ispira a un caso concreto: una famiglia, con due figli in tenera età, si è trovata confrontata con una brutta malattia che ha colpito uno dei due bambini. Senza alcun preavviso i genitori sono stati chiamati a portare il bambino presso una struttura sanitaria che ha sede oltre Gottardo per sottoporre il figlio ad una urgente e delicata operazione chirurgica. In quei giorni si è resa necessaria la presa a carico dell'altro figlio da parte di una parente che lavora presso l'Amministrazione cantonale. Si è trattato di pochi giorni necessari per permettere ai genitori di stare vicino al piccolo durante l'operazione e le ore subito successive in cui il bambino si trovava in terapia intensiva.

La LORD all'art. 46 cpv.1 lett. f), concede un congedo pagato per "*malattia grave del coniuge, del partner registrato, dei figli, della madre e del padre, previa presentazione di un certificato medico, massimo 10 giorni lavorativi all'anno*". Non è invece prevista la tipologia che è stata qui sopra esposta.

Con la presente iniziativa parlamentare generica chiediamo che la LORD venga modificata in modo da permettere che si possano considerare situazioni gravi che riguardino congiunti stretti (abiatici, fratelli/sorelle, convivente, ecc.) dando alle Risorse umane facoltà di concedere congedi straordinari. Questo allo scopo di consentire concretamente alla famiglia che si trova confrontata con una situazione difficile di poter adeguatamente gestire il momento più acuto di quella determinata situazione.

Lorenzo Jelmini
Agustoni - Fonio - Pagani

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC è rinviata a una prossima seduta.

MOZIONE

Sosteniamo le destinazioni turistiche estive ticinesi con impianti a fune: definizione di un contributo forfettario alla gestione ordinaria - vincolato alla corretta manutenzione degli impianti di risalita ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune

del 24 giugno 2019

In data 27 giugno 2017 il Consiglio di Stato con il messaggio n. 7337 sottoponeva al Gran consiglio una "richiesta di un credito complessivo di 5'400'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria - vincolato alla corretta manutenzione degli impianti di

risalita ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune - di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni invernali dal 2017/18 al 2020/21". Il messaggio veniva evaso dal Gran Consiglio in data 12 dicembre 2017.

Nel testo del Messaggio governativo si leggono alcune considerazioni interessanti circa l'impatto economico delle varie stazioni di risalita sul territorio regionale e cantonale, in particolare nelle conclusioni *"Malgrado durante l'intero periodo 2011/12 - 2015/2016 tutte le entità proprietarie e che gestiscono i cinque impianti di risalita al beneficio di contributi cantonali hanno generato complessivamente più di 10 mio di franchi di perdite (al netto dei sussidi), uno specifico approfondimento in merito all'impatto economico degli stessi ha dimostrato come per ogni franco dato alle stazioni sciistiche sotto forma di sussidio cantonale venga generata (in Ticino) una produzione lorda di 14 franchi (effetto moltiplicatore)."*

L'offerta turistica ticinese è molto articolata e caratterizzata da molte destinazioni con impianti di risalita gestiti da aziende parapubbliche, associazioni o società anonime spesso e volentieri composte da azionisti pubblici. Dietro queste organizzazioni c'è spesso sacrificio, volontariato e l'obiettivo di voler mantenere un'offerta turistica anche di nicchia, che però nel complesso permette di proporre una variegata panoramica cantonale.

Anche per quanto attiene le destinazioni con impianti a fune che operano prevalentemente nella stagione più calda - perché per tradizione sono così state concepite o perché negli anni hanno limitato all'estate le attività che un tempo erano invece prevalentemente invernali - soffrono per gli elevati costi di manutenzione sugli impianti a fune per rispettare le direttive imposte dall'Ufficio federale dei trasporti (UFT).

I costi di manutenzione di questi onerosi impianti raggiungono facilmente il 30-45% del totale dei costi imputabili agli impianti di trasporto a fune e nella maggior parte dei casi, soprattutto per quelle destinazioni che non godono di un numero di clienti particolarmente alto (numero passaggi) principalmente per il fatto di essere discosti dai centri urbani, non generano abbastanza cash flow per coprire questi costi.

Anche a seguito della diminuzione generale del turismo ticinese, diverse destinazioni con impianti a fune hanno lamentato forti difficoltà nel far quadrare i conti, in particolare proprio per i costi elevati generati dagli impianti di trasporto.

Il valore aggiunto fornito da queste destinazioni al turismo ticinese è di difficile quantificazione, ma è piuttosto scontato che se dovessero venire a mancare alcune attività di trasporto persone sulle varie vette ticinesi (seggiovie, teleferiche, funivie, ecc.), verrebbe meno un prezioso introito a tutto quanto ruota attorno all'attività turistica, quali alberghi, ristoranti, B&B, piccoli e medi commerci e artigiani.

Per evitare una riduzione dell'offerta turistica cantonale, generata anche dalle destinazioni di montagna con impianti di trasporto persone a fune, è utile fare una riflessione sulla necessità di un sostegno da parte dello Stato atto a coprire una parte dei costi legati alla manutenzione degli impianti di trasporto, così da garantirne la continuità dell'esercizio e la sicurezza degli stessi.

Va pure ricordato che il Parlamento aveva concesso il credito quadro alle stazioni invernali vincolandole però ad offrire anche attività nella stagione estiva. Le stazioni che invece operano solo in estate, o che hanno invece già convertito le stazioni invernali in estive, non beneficiano di alcun sostegno, seppur anch'esse debbano sostenere degli importanti costi per la manutenzione e la messa in sicurezza degli impianti di risalita.

Atti parlamentari precedenti sul tema

I deputati Alessandro Cedraschi e Fabio Schnellmann in data 16 luglio 2018 presentavano un'interrogazione dal titolo "Il Cantone non vuole eccezionalmente aiutare la Monte Lema SA?" perché la società, che è per circa l'80% di proprietà pubblica, in quel periodo aveva avuto importanti problemi di liquidità rendendo necessario un intervento di sostegno immediato da parte dei Comuni del Malcantone. A quell'interrogazione il Consiglio di Stato in data 12 settembre 2018 forniva risposta.

Si ripropone una in particolare:

Domanda: "Il Cantone intende farsi carico di un aiuto finanziario straordinario che aiuti in questo particolare momento la Monte Lema SA nonché valutare per gli anni a venire un regolare sussidio annuo così come avviene già per analoghi impianti?"

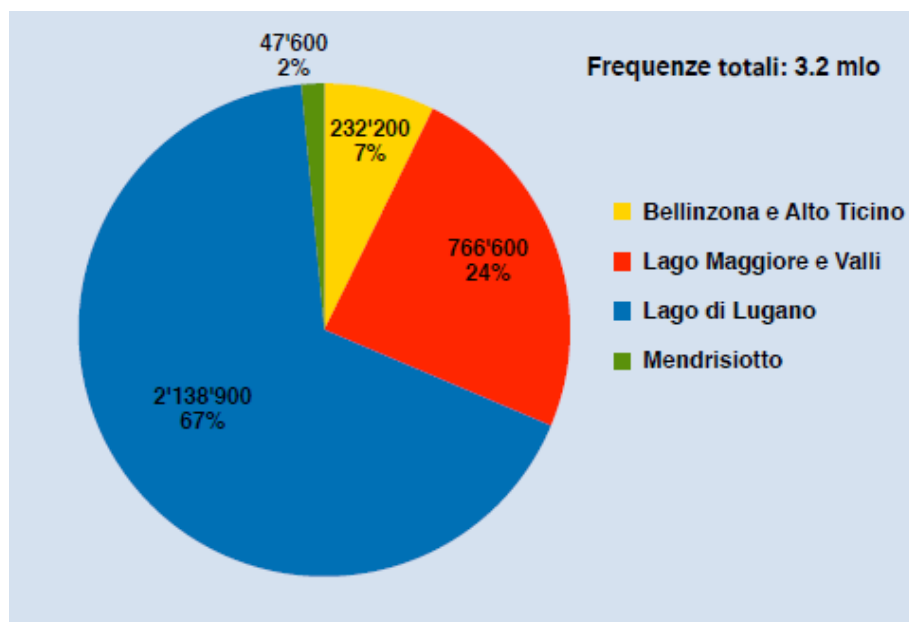
Risposta del CdS: "Il Cantone è volentieri pronto a valutare il sostegno a uno studio d'approfondimento che miri alla messa in rete e l'integrazione di tutte le attrazioni del comprensorio al fine di creare un prodotto turistico di qualità capace di generare ricadute positive sul territorio, e in particolare anche sulla Monte Lema SA. In seguito sarà possibile sostenere finanziariamente la realizzazione e implementazioni delle principali misure identificate."

La risposta del Consiglio di Stato era scaturita da domande generiche su un caso specifico e il Consiglio di Stato si era limitato a ricordare che il Cantone sostiene in modo diretto i progetti per la creazione di prodotti turistici.

La presente mozione chiede invece di valutare un sostegno finanziario a tutte le stazioni di risalita estive, che diversamente da quelle invernali, non beneficiano di alcun sostegno da parte del Cantone per la manutenzione e la messa in sicurezza degli impianti tecnici.

Alcuni dati sul settore degli impianti a fune

Frequenze degli impianti di risalita (funivie, funicolari, scilift), nel Canton Ticino, dati 2013 ("L'impatto economico del turismo in Canton Ticino" eseguito nel 2014 da Rutter - Soceco, Tiresia e Line@Soft) <https://www3.ti.ch/CAN/cartellastampa/pdf-cartella-stampa-808244173670.pdf>



Questi dati dimostrano che l'impatto legato a questi impianti non è per nulla trascurabile. 3,2 milioni di frequenze annue totali, tra turisti e clienti locali, hanno certamente un impatto positivo per il PIL cantonale, per l'occupazione e per il valore aggiunto fornito al turismo cantonale. Un Cantone con una buona offerta turistica legata anche alla montagna permette a tutti gli operatori del settore, spesso anche quelli più periferici, di beneficiare di questo richiamo.

Per questi motivi si chiede al Consiglio di Stato di voler:

1. elaborare un credito quadro di almeno 4 anni per il sostegno finanziario alle varie stazioni di risalita ticinesi che operano a scopi turistici nella stagione estiva adottando il principio di sussidiarietà e le condizioni definite nel messaggio governativo n. 7337 e alle stesse condizioni per le attribuzioni del sussidio alle varie destinazioni;
2. al termine del credito, prima di chiedere un eventuale rinnovo, presentare un rapporto che permetta di valutare l'efficacia del sostegno.

Piero Marchesi
Alberti - Berardi - Cedraschi -
Galeazzi - Morisoli - Pellegrini -
Pinoja - Schnellmann - Soldati

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Dai licenziamenti all'AGIE a una seria programmazione economica

del 24 giugno 2019

I vertici aziendali della AGIE-Charmilles di Losone hanno licenziato 14 lavoratori, fra cui residenti in età non più giovane e con figli a carico. I posti di lavoro precari occupati da interinali invece rimangono, con l'evidente scopo di diminuire ulteriormente i salari e peggiorare le condizioni di lavoro per tutti i dipendenti del sito industriale.

Già dieci anni or sono si era vissuta una situazione simile: nel gennaio 2009 AGIE-Charmilles licenziava 44 dipendenti nonostante le rassicurazioni iniziali ai sindacati. Nel settembre 2009 un'altra doccia fredda con 74 persone lasciate a casa e senza alcuna trattativa con le organizzazioni sindacali. Dieci anni dopo siamo ancora allo stesso punto: un'azienda fondamentale per il tessuto economico del nostro territorio e fra i leader mondiali nel suo settore è nelle mani di un management che sta facendo pagare ai lavoratori residenti, e indirettamente alla società tutta, i propri errori.

Il *core business* dell'azienda la qualifica non solo quale industria ad alto valore aggiunto, ma soprattutto la rende strategica per l'economia ticinese e svizzera! Lo Stato quindi non può voltarsi dall'altra parte: occorre far valere l'interesse cantonale e nazionale di fronte a un management che si è dimostrato inadeguato sia in termini economici (perdite di quote di mercato e di utili) sia in termini sociali (licenziamenti, decurtazioni salariali, aumento del lavoro gratuito).

Con la presente mozione si propone al Consiglio di Stato:

- di intavolare una trattativa assieme alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) - ad esempio attraverso il proprio Dipartimento Tecnologie Innovative (DTI) oppure il Dipartimento economia aziendale (DEASS) - e i vertici aziendali per programmare lo sviluppo del sito Losonese mantenendo elevati standard occupazionali e salariali. Ciò permetterebbe di impiegare risorse formate in Ticino valorizzando la formazione professionale medio-superiore e universitaria.

Massimiliano Ay
Lea Ferrari

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Sciopero del 14 giugno 2019 - Parità nella realtà: le buone intenzioni non bastano

del 24 giugno 2019

Sulla carta

Nel 1971 è stato introdotto il suffragio femminile federale, inoltre, nel 1981, il principio della parità fra i sessi e il mandato di realizzarla è stato ancorato nella Costituzione federale. È poi entrata in vigore la Legge sulla parità (1996), che, fra le altre cose, sancisce il diritto di rivendicare anche in via giudiziaria la parità in ambito professionale. Negli anni, molte sono state le modifiche legislative. Per citarne una, il diritto matrimoniale non indica più l'uomo come capo famiglia.

Nella realtà

La parità normativa, formale, purtroppo, non corrisponde alla parità nella realtà dei fatti. Anche dinanzi a donne e uomini che desiderano suddividere fra di loro l'attività professionale e familiare, vi sono oggettivi ostacoli per ottenere posti di lavoro a tempo parziale, trovare strutture di accoglienza adeguate per i bambini e, non meno importante,

ma praticamente impossibile, permettere in aggiunta un'attività di milizia come quella politica.

Cosa fare

Con la mozione 14 dicembre 2015 (n. 1135), numerose deputate e deputati, si sono rivolti al Governo affinché adottasse un piano d'azione cantonale per la parità, in cui venissero individuate le misure da attivare per lottare in modo coordinato e coerente contro le disparità ancora presenti. Nel piano d'azione dovevano essere definiti gli assi strategici prioritari, gli obiettivi da raggiungere, le misure da attuare, i vari attori implicati come pure i costi.

Il Consiglio di Stato doveva assumere la responsabilità del progetto fornendo le risorse interdipartimentali sufficienti, in termini di persone e finanziarie, coinvolgendo enti competenti interni ed esterni all'amministrazione. Il piano d'azione cantonale da elaborare doveva poi essere oggetto di valutazione dopo un determinato periodo, al fine di stabilire il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Con messaggio n. 7492 del 30 gennaio 2018, il Consiglio di Stato, per determinarsi, propose di attendere la pubblicazione aggiornata de *"Le cifre della parità"*¹³ e i risultati del progetto pilota sul bilancio di genere per definire un punto di partenza grazie al quale stabilire obiettivi, misure e tempistiche per l'attuazione del piano d'azione cantonale per la parità (così evaso 12.03.2018).

Nel messaggio governativo dell'anno scorso si poteva in particolare leggere quanto segue:

[...] il 10 marzo 2014 è stata presentata una mozione da Pelin Kandemir Bordoli e cofirmatarie "Per l'introduzione del bilancio di genere quale strumento di politica della parità". Nel suo messaggio n. 7160 del 20 gennaio 2016 il Consiglio di Stato ha accolto la mozione e ha stabilito in seguito che avrebbe stanziato un credito di 50'000 franchi per effettuare un progetto pilota di bilancio di genere su un settore circoscritto dell'Amministrazione cantonale, eventualmente da estendere anche ad altri settori. Il progetto pilota sul bilancio di genere è ora in fase di attuazione e si prevede la conclusione di una prima parte a dicembre 2018. I risultati dell'analisi dei bilanci pubblici in ottica di genere consentiranno di fornire ulteriori spunti per l'elaborazione di un piano d'azione che possa considerare anche l'impatto delle politiche pubbliche su donne e uomini. Il budget costituisce infatti un elemento fondamentale per l'allocazione delle risorse ed è strettamente legato all'attuazione di un piano d'azione.

Ora, come ammesso dallo stesso Consiglio di Stato, essendo il tema delle pari opportunità trasversale ai vari uffici e servizi dell'Amministrazione cantonale, è fondamentale definire una strategia condivisa per promuovere la parità e raggiungerla di fatto. Un piano di azione permetterebbe sia di definire obiettivi strategici, sia di coordinare le attività. A tal fine è indispensabile che risorse economiche sufficienti siano destinate allo scopo e che vengano fissati come prioritari questi ed altri progetti per la parità. Si ricorda qui che il piano d'azione cantonale per la parità costituiva il primo punto de l'Agenda 54 Donne Elettrici della scorsa legislatura¹⁴.

¹³Edizione 2018 https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/le_cifre_della_parità_2018.pdf

¹⁴ Bilancio di attività http://faftplus.ch/wp-content/uploads/2019/03/Agenda-54DE_Rapporto-Legislatura-2015-2019.pdf

Il presente atto parlamentare, ricalca, invece, il primo punto de l'Agenda 54 Donne Elettrici attuale (2019-2023)¹⁵: *garantire risorse economiche per la promozione della parità e delle pari opportunità*. È utile ricordare che alla Carta di impegno dell'Agenda hanno aderito 116 candidati e che di questi ben 29 sono stati eletti, e meglio 17 donne e 12 uomini in Parlamento, in ogni area di pensiero, oltre ad un Consigliere di Stato.

Cosa chiediamo

Le deputate e i deputati firmatari del presente atto chiedono al Consiglio di Stato di:

- a) stabilire un budget adeguato e allocare le risorse necessarie per rafforzare l'Ufficio per le pari opportunità (esistente o da costituirsi secondo le necessità) anche in relazione all'attuazione del piano d'azione cantonale per la parità;
- b) allestire un piano di azione cantonale per la parità e informare al più presto sullo stato dei lavori (mozione 2015);
- c) elaborare e rendere noti al più presto i risultati del progetto pilota sul bilancio di genere (mozione 2014).

Natalia Ferrara e Claudia Crivelli Barella
Ay - Bang - Biscossa - Buri - Corti - Durisch -
Ermotti-Lepori - Ferrari - Fonio - Gardenghi -
Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi -
Gianella Alessandra - Imelli - La Mantia -
Lepori - Lurati Grassi - Merlo - Noi - Passardi -
Patuzzi - Pini - Pugno Ghirlanda - Quadranti -
Riget - Ris - Rückert - Schoenenberger -
Stephani - Storni

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

INTERPELLANZA

Tribunale penale cantonale e giudici supplenti

del 7 giugno 2019

È notizia di oggi che un giudice supplente del Tribunale penale cantonale, l'avv. Brenno Martignoni Polti, ha deciso di rinunciare alla carica.

Le motivazioni, riportate dal portale tio.ch sarebbero *"sostanzialmente da ricondurre ad un*

¹⁵ Agenda in breve http://faftplus.ch/wp-content/uploads/2019/02/AGENDA54_legislatura-2019-2023.pdf

impiego, su chiamata, assai limitato..."

Sempre dal portale tio.ch possiamo apprendere che nel periodo da gennaio a maggio 2019 i processi a cui hanno preso parte i giudici supplementi risultano essere pochi e ripartiti in modo squilibrato: Manuela Frequin Taminelli **12**, Renata Loss Campagna **9**, Aurelio Facchi **7**, Manuel Borla **6**, Fabrizio Filippo Monaci **6**, Luca Zorzi **5**, Brenno Martignoni **4**, Carlo Luigi Caimi **1**.

Come indicato nel rapporto della Commissione della legislazione sul mandato di alta vigilanza concernente la designazione di due giudici da parte del Governo del 6 novembre 2018 *"Per quanto attiene alle competenze del giudice supplente la legge non pone particolari limiti. Ne consegue che un giudice supplente può, di fatto, svolgere tutte le attività attribuite al magistrato ordinario"* pagina 6 punto 4.1.

Di conseguenza questi 8 giudici supplenti possono svolgere dei processi penali sia in qualità di giudice unico, di presidente della corte o di giudice a latere.

Il Consiglio di Stato nel suo messaggio n. 7667 del 22 maggio 2019 segnala in modo inequivocabile che la situazione degli incarti in giacenza è estremamente preoccupante. La tabella contenuta nel messaggio parla da sé:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<i>Entrate</i>	133	147	165	170	219	237	246	284
<i>Incarti chiusi</i>	115	160	170	155	161	220	193	306
<i>Giacenze</i>	114	101	96	111	169	186	234	216

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Nel 2017 a quanti processi hanno partecipato i singoli giudici supplenti (suddivisi tra giudice unico, presidente, giudice a latere)?
2. Nel 2018 a quanti processi hanno partecipato i singoli giudici supplenti (suddivisi tra giudice unico, presidente, giudice a latere)?
3. Nel 2019 (gennaio-maggio) a quanti processi hanno partecipato i singoli giudici supplenti (suddivisi tra giudice unico, presidente, giudice a latere)?
4. A chi spetta la scelta di "convocare" i giudici supplenti?
5. Sulla base di quali criteri vengono convocati?
6. Ha discusso delle dimissioni dell'avv. Brenno Martignoni Polti? Se sì a quali conclusioni è giunto? Se no per quali ragioni non ha ritenuto necessario discuterne?
7. Lo scorso 3 agosto 2018 il Consiglio di Stato ha "nominato" la giudice supplente Manuela Frequin Taminelli quale "giudice straordinario". Sulla base di quali criteri la giudice supplente Manuela Frequin Taminelli è stata preferita agli altri 7 suoi colleghi giudici supplenti?
8. Per i casi in giacenza, nel 2018, quale è stato il tempo medio, minimo e massimo d'evasione (dalla entrata dal caso alla chiusura)?

9. Per quale ragione non si è provveduto ad evadere il *"preoccupante numero di casi in giacenza"* - che a fine 2018 risulta essere ancora superiore ai 200 casi - tramite un utilizzo maggiore dei giudici supplenti?

Per MPS-POP-Ind.

Matteo Pronzini

Arigoni Zürcher - Lepori Sergi

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Il lupo perde il pelo ma non il vizio! Ancora una volta il CdS non rispetta l'art. 99 cpv. 2 della LGC

del 12 giugno 2019

In data 23 gennaio 2017 il Gran Consiglio ha approvato due iniziative parlamentari di Ghisletta (21 settembre 2015) e Pronzini (7 novembre 2016) che chiedevano una completazione della Legge sul Gran Consiglio al fine di obbligare il Consiglio di Stato a rispondere a interpellanze e interrogazioni in modo oggettivo, esaustivo e trasparente. Ciò a seguito di alcuni casi in cui il Consiglio di Stato era venuto meno ai suoi obblighi.

Riprendiamo alcuni stralci del rapporto commissionale del 14 dicembre 2016 al fine di inquadrare la discussione e soprattutto le dotte considerazioni contenute e fatte proprie dal Gran Consiglio.

[..]

2.1 L'iniziativa di Raoul Ghisletta

L'atto parlamentare di Raoul Ghisletta chiede la completazione della Legge sul Gran Consiglio e della Legge organica comunale prendendo lo spunto dalle "Direttive sull'informazione e la comunicazione della Repubblica e Cantone Ticino" elaborate dal Consiglio di Stato. Il documento in questione è entrato in vigore il 1° ottobre 2013 con lo scopo di meglio disciplinare il dovere di informare la popolazione in merito alle attività dello Stato e sulle questioni di pubblico interesse e si basa sui seguenti principi.

L'esigenza di informare riguarda ogni aspetto dell'attività del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione cantonale: in generale, la comunicazione accompagna e favorisce l'allestimento, la messa in atto e la giustificazione delle decisioni.

Le autorità si impegnano quindi ad applicare verso l'esterno, in ogni momento, una politica di informazione coerente, attiva, puntuale, trasparente e aperta.

- **Coerente** – il principio di collegialità è definito dalla Costituzione cantonale e dal

Regolamento sull'organizzazione del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione. Per principio i membri del Consiglio di Stato devono essere solidali con i colleghi e con le deliberazioni del Collegio. Un membro del Consiglio di Stato può, informandone il Collegio, esprimere le proprie divergenze di voto e di opinione.

- **Attiva** – le autorità informano spontaneamente, per rispondere al diritto del cittadino di conoscere i processi decisionali e il funzionamento dell'ente pubblico.
- **Puntuale** – le autorità informano tempestivamente riguardo alle loro decisioni. Anche risultati parziali, tappe intermedie e varianti vanno rese pubbliche, su temi di pubblico interesse, non appena le circostanze lo permettono.
- **Trasparente** – le autorità informano in modo proporzionato, oggettivo e completo, distinguendo chiaramente fra dati e valutazioni, indicando le fonti, senza tralasciare elementi essenziali o tacere aspetti negativi. Per principio, tutte le richieste scritte e orali dei media devono essere evase, nei limiti previsti dalle normative superiori.
- **Aperta** – le autorità non si limitano a esprimere unilateralmente il loro punto di vista ma promuovono il dialogo con la cittadinanza predisponendo un calendario di incontri pubblici e manifestazioni. Compatibilmente con la politica di informazione del Consiglio di Stato, vengono sfruttate le possibilità offerte dalle nuove tecnologie di comunicazione.

Secondo l'iniziativa anche la comunicazione tra il Governo e il Parlamento deve avvenire adottando i principi elencati nella Direttiva del 1 ottobre 2013 e per questo motivo la Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato deve essere così completata:

Art. 99 cpv. 4 (nuovo) - Procedura

Il Consiglio di Stato nelle risposte alle interpellanze e alle interrogazioni si attiene a una comunicazione trasparente: esso informa proporzionato, oggettivo e completo, distinguendo chiaramente tra dati e valutazioni, indicando le fonti, senza tralasciare elementi essenziali o tacere aspetti negativi.

[...]

2.2 L'iniziativa di Matteo Pronzini

L'iniziativa di Matteo Pronzini prende lo spunto dalla mancata risposta del Consiglio di Stato a una sua interrogazione del 5 giugno 2015 intitolata "Chiarezza sui vitalizi dei Consiglieri di Stato", ma anche da altre mancate risposte da parte del Governo e risposte parziali e poco trasparenti.

Il deputato chiede quindi le seguenti modifiche della Legge sul Gran Consiglio.

Art. 97 cpv. 5bis (nuovo) - Interpellanza

Il Consiglio di Stato è tenuto a rispondere compiutamente all'interpellanza, a meno che una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore glielo impediscano. In tal caso, il Consiglio di Stato indica espressamente l'esistenza e l'esatta portata di tale impedimento.

Art. 98 cpv. 4 (nuovo) - Interrogazione

Il Consiglio di Stato è tenuto a rispondere compiutamente all'interrogazione, a meno che una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore glielo impediscano. In tal caso, il Consiglio di Stato, indica espressamente l'esistenza e l'esatta portata di tale impedimento.

[...]

4. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

[...]

La Commissione ritiene prioritario, al di là delle considerazioni del Governo e dei municipi consultati, affermare che le risposte a interpellanze e interrogazioni debbono essere oggettive, esaustive e trasparenti. Naturalmente il tutto con la riserva dei dati sensibili e delle informazioni riservate.

Ritiene altresì indispensabile che i rappresentanti dei legislativi debbano essere messi in condizione di operare avendo accesso a tutte queste informazioni e quindi posti al medesimo livello di chi siede in un esecutivo.

Sono a tutti gli effetti rappresentanti del popolo e quindi deve essere garantito loro il principio di una comunicazione trasparente con la popolazione.

Per questi motivi la Commissione, all'unanimità, ritiene indispensabile, per garantire che le comunicazioni tra il Governo e il Parlamento avvengano in modo trasparente, modificare la legge sul Gran Consiglio nella forma proposta dall'iniziativa Ghisletta. Questo per rispettare i principi che lo stesso Consiglio di Stato ha voluto inserire nella direttiva del 1° ottobre 2013 e in particolar modo per quanto riguarda la trasparenza.

La Commissione aderisce anche alle proposte formulate dal deputato Pronzini anche se, oggettivamente, le domande formulate nell'interrogazione portata ad esempio concernevano dati sensibili e personali. La Commissione ritiene comunque opportuno prevedere nella legge l'obbligo del Consiglio di Stato di segnalare l'esistenza di eventuali impedimenti (disposizioni di legge o interessi pubblici superiori) che non rendessero possibile rispondere (integralmente) a determinate domande.

Anche in questo caso per la Commissione prioritaria è l'assoluta trasparenza con cui Consiglio di Stato e municipi devono rispondere a questi atti parlamentari.

Di conseguenza veniva proposto una modifica dell'art. 99 cpv. 2:

Art. 99 cpv. 2 (nuovo)

²Il Consiglio di Stato nelle risposte alle interpellanze e alle interrogazioni si attiene a una comunicazione trasparente: esso informa in modo proporzionato, oggettivo e completo, distinguendo chiaramente tra dati e valutazioni, indicando le fonti, senza tralasciare elementi essenziali o tacere aspetti negativi. Qualora una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore gli impediscano di rispondere a determinate domande, il Consiglio di Stato indica espressamente l'esistenza di tale impedimento.

Il lupo perde il pelo ma non il vizio! Lo scorso 3 giugno 2019 il Consiglio di Stato si è rifiutato di rispondere alle domande dell'interpellanza 11 maggio 2019 *Rendite pensionistiche degli ex membri del Governo: è l'ora dei conti...* presentata da MPS-POP-Indipendenti con la quale si interrogava il Consiglio di Stato sul tema dei privilegi dell'esecutivo in materia pensionistica.

Lo ha fatto sostenendo che le domande poste nell'interpellanza si riferivano a casi relativi a singole persone nei confronti dei quali vi è la necessità di tutelare la sfera privata.

Un'affermazione e un atteggiamento che lede l'obbligo del Consiglio di Stato di rispondere in modo proporzionato, oggettivo e completo, distinguendo chiaramente tra dati e valutazione, indicando le fonti, senza tralasciare elementi essenziali o tacere aspetti negativi. E, nel caso di singole e specifiche domande che per disposizione di legge o un

interesse pubblico superiore, fosse impossibilitato a rispondere d'indicare espressamente quale fosse l'impedimento.

Alla luce di queste considerazioni - e con l'auspicio che il Presidente del Gran Consiglio, come stabilito dall'art. 18 LGC, vigili con attenzione sull'osservanza della legge e nello specifico che il Consiglio di Stato risponda finalmente in modo preciso, completo e trasparente - poniamo le seguenti domande.

1. Il Consiglio di Stato ha già proceduto ad approvare la risoluzione governativa relativa all'ammontare della rendita vitalizia di Paolo Beltraminelli?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
2. A quale Ufficio o Servizio statale è stata (o verrà) affidata l'elaborazione della bozza di risoluzione governativa?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
3. È stato (o verrà) interpellato, al riguardo, l'IPCT? Se sì, su che base e secondo quali modalità?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
4. Il vitalizio è stato calcolato solo sugli anni effettivi come Consigliere di Stato (8 anni) o sono stati aggiunti anche gli anni riscattati (4 anni) a un prezzo scontato?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
5. È stato aggiunto anche il supplemento sostitutivo AVS/AI?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
6. Se sì, l'età dell'interessato è stata (o verrà) presa in considerazione per la determinazione del supplemento sostitutivo (come avviene per i funzionari statali) oppure verrà fatta astrazione di questo elemento? Quale preciso ragionamento giuridico sarebbe posto alla base di tale modo di procedere?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
7. Se ne fosse fatta totalmente o parzialmente astrazione, quale preciso ragionamento giuridico sarebbe posto alla base di tale modo di procedere?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
8. I due Consiglieri di Stato Vitta e Bertoli, che si trovano in una situazione analoga a quella di Beltraminelli, hanno partecipato all'adozione di questa risoluzione?

- a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
9. Di quale importo è aumentata la rendita decisa grazie all'apporto dei 4 anni riscattati?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
10. In base al decreto legislativo del 23 febbraio 2015, a partire dall'aprile 2015 e fino ad aprile 2019, a Paolo Beltraminelli è stata trattenuta una deduzione del 9% dello stipendio lordo quale contributo pensionistico. Che ne è ora di questa somma, pari a circa 90'000.- franchi?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
11. Il neo Consigliere di Stato Raffaele De Rosa ha segnalato la volontà di riscattare degli anni di funzione?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
12. Qualora il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa chiedesse di riscattare uno o più anni di funzione a chi verrebbe affidato il calcolo del prezzo del riscatto?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta
13. Che attenzione e che peso intende dare il Consiglio di Stato alla perizia del professor Schmutz?
 - a. Se vi è un impedimento nel rispondere a questa specifica e precisa domanda per una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore, ci venga indicato in modo completo e preciso di quale impedimento si tratta

Per MPS-POP-Ind.
Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

No a una riforma camuffata dell'insegnamento liceale

del 12 giugno 2019

È stata presentata come un semplice cambiamento della griglia oraria (lo si è chiamato "Nuovo piano settimanale delle lezioni al Liceo"), ma in realtà è una vera e propria "riforma" dell'organizzazione degli studi liceali.

Il Dipartimento e i suoi responsabili negano categoricamente questa interpretazione: ma sono i loro scritti a tradire questa volontà. In effetti nel documento con il quale si è avviata la "consultazione" (torneremo su questo aspetto) si avverte che **"la nuova griglia oraria impone un adattamento del Regolamento delle SMS e del Piano degli studi liceali"**: in altre parole la nuova griglia è l'atto fondante di una riforma degli studi liceali (ancora tutta da scrivere, ma che dovrà adattarsi, e sarà quindi pesantemente condizionata, a questa scelta della griglia).

Normale quindi che si voglia sminuire quanto sta succedendo, limitandosi a cercare di canalizzare la discussione attorno ai nuovi equilibri proposti con la nuova griglia, alla ponderazione e al posizionamento delle diverse materie, al massimo alla necessità di maggior tempo per trovare una "migliore" ponderazione: è in questa direzione che si è mossa la compiacente (come sempre all'indirizzo del DECS) recente interrogazione di Raoul Ghisletta e la relativa risposta del DECS.

D'altronde pensiamo che modalità e tempi della consultazione siano stati scelti proprio per scoraggiare una discussione di fondo sulla nuova griglia (e sulla riforma liceale che essa implica). È noto che la consultazione si è aperta nel corso del mese di aprile attraverso la presentazione da parte del direttore del SIMS (Sezione dell'Insegnamento Medio Superiore) ai collegi dei docenti con l'invito a esprimersi entro il 30 giugno 2019. Un invito rivolto non tanto ai collegi in quanto tali, ma sollecitando "prese di posizione, possibilmente redatte a livello di gruppo di materia".

Ora chiunque conosca un minimo la scuola sa benissimo che una consultazione negli ultimi due mesi di scuola è da considerarsi impossibile, un cosiddetto "esercizio alibi", tanto per dire che si sono consultati i docenti: specialità nella quale eccelle il capo del DECS, come ha brillantemente dimostrato nella infausta (per lui) campagna sulla Scuola che verrà. Tra ultime (e spesso decisive) prove semestrali e annuali, preparazione degli esami di maturità, attività legate alla fase finale dell'anno scolastico proporre una consultazione da tenersi nei mesi di maggio-giugno significa farsi beffe degli insegnanti.

Ma anche la modalità proposta, consultazione per gruppi di materia, invita ad una sorta di "guerra tra materie", invitate di fatto a rivendicare un "miglior trattamento" rispetto a quanto proposto. Un modo di sviluppare la discussione che tende al particolare e perde di vista una discussione di fondo.

Ed è proprio questo aspetto a mancare totalmente nella proposta di riforma (che continuiamo a chiamare così, malgrado il DECS si ostini a negare).

Lo spunto per la proposta di nuova griglia nasce dalla decisione della CDPE (Conferenza dei direttori della pubblica educazione) di introdurre l'informatica come materia obbligatoria, inserita nel settore "matematica, informatica e scienze sperimentali". Ma, ci dice il documento allestito dal SIMS, questa proposta si inserisce nel lavoro, sempre su stimolo della CDPE, teso a elaborare delle direttive "per garantire che tutti gli allievi liceali

acquisiscano le competenze di base nella lingua prima e in matematica". A questi due aspetti se ne aggiunge un terzo, indicato dal Parlamento cantonale quando, rifiutando la proposta di creare un percorso liceale di indirizzo più umanistico, suggerì comunque di "facilitare l'approccio alle materie scientifiche, permettendo un avvicinamento più graduale a queste materie".

Sono queste le motivazioni contingenti che hanno spinto il SIMS, dopo un lungo lavoro con la conferenza dei direttori delle scuole medie superiori, a proporre questa riforma.

Ora, la proposta messa in consultazione, precisa e sviluppa (anche in modo positivo dal punto di vista della distribuzione della materia) l'organizzazione per quel che riguarda gli indirizzi scientifici; ma appare assolutamente inadeguata per quel che concerne gli altri orientamenti: non a caso non si è saputo definire gli altri indirizzi se non in negativo (indirizzi "non scientifici").

A questo si aggiunga che uno degli obiettivi dichiarati (quello dell'acquisizione delle competenze nella lingua prima - cioè l'italiano) viene completamente disatteso: non è previsto, a livello di dotazione di ore, nessun potenziamento dell'italiano; anzi, negli indirizzi "non scientifici" si procede ad una aumento delle ore di matematica.

Cosa è mancato, cosa manca, allora?

Una discussione di fondo su quale tipo di scuola è e vuole essere il Liceo; in altre parole, una scuola che prepari (essenzialmente) ad affrontare le scuole politecniche o una scuola di cultura, che sappia sul serio dare agli studenti una maturità da intendersi, prima di tutto, dal punto di vista culturale, che metta al centro il sapere e la sua acquisizione?

Una piccola ricognizione nelle proposte della nuova griglia sembrerebbe suggerire che ci si muova nella prima direzione, confermando l'orientamento degli ultimi anni.

Poco si cura il DECS, servendoci le solite minestre riscaldate di improbabili test sulle competenze linguistiche e matematiche degli studenti, di verificare concretamente, attraverso una discussione seria con i docenti, quale siano le reali competenze linguistiche degli studenti liceali, confrontati con sempre maggiori difficoltà sia nell'espressione scritta che in quella orale (per non parlare della lettura).

È di tutto questo che si dovrebbe discutere. Una discussione difficile, che richiede tempo ed approfondimento, oltre che un bilancio dell'attuale situazione del Liceo. Solo alla fine di questo percorso sarà possibile avanzare proposte (dalla griglia ai piani di studio) che siano condivise e che rispondano al progetto emerso da questo approfondimento. Un approfondimento che non può non investire anche i gradi di scuola immediatamente precedenti: a cominciare dalla Scuola media (che vede quasi la metà degli studenti passare poi alle scuole medie superiori).

Naturalmente sappiamo che vi sono delle "regole confederali" da rispettare (Ordinanza di maturità): ma il Ticino non è un semplice cantone della Confederazione: rappresenta una dimensione linguistica e culturale della Confederazione. È da questo suo "status" particolare che si deve partire e poi, se ne necessario, negoziare con la Confederazione.

Sta di fatto che la riforma proposta, seppur sotto forma di semplice "nuova griglia", rappresenta una sorta di aggiramento del Parlamento cantonale: chiamato a pronunciarsi sulla riforma della scuola dell'obbligo (la scuola che verrà), viene di fatto "tagliato fuori" da quella del Liceo.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al governo:

1. Non ritiene necessario discutere in Gran Consiglio del "nuovo piano settimanale delle lezioni al Liceo", proprio per la sua natura di "riforma di fatto" dell'insegnamento liceale?

2. Non ritiene necessario, proprio per la natura della proposta, riaprire il periodo di consultazione affinché i docenti possano sul serio e in modo più approfondito e complessivo pronunciarsi sulla proposta?

Per MPS-POP-Ind.
Angelica Lepori Sergi
Arigoni Zürcher - Pronzini

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

I fiori per crescere hanno bisogno di sole! Nessun bambino deve trascorrere la giornata sottoterra!

del 14 giugno 2019

Secondo le intenzioni delle autorità di Arbedo-Castione dal settembre 2020 40 bambini di Castione dovranno frequentare la scuola dell'infanzia nel bunker situato nel piano interrato delle scuole comunali di via Carrale di Bergamo. Nelle scorse settimane il Legislativo di Arbedo-Castione ha approvato un credito di 725'000 franchi per "adattare" il bunker militare. Si potranno fare tutti gli adattamenti del caso ma rimane il fatto che si tratta comunque di bunker interrato.

I locali adibiti a spogliatoio e i servizi sono senza finestra; le due aule adibite alle attività quotidiane (attività tranquille), l'aula per il riposino e la mensa hanno una finestra sotto il livello della strada che guarda verso nord.

Di fatto i bambini dovranno per buona parte dell'anno scolastico trascorrere l'interna giornata con luce artificiale!

L'esiguo "giardino" messo a disposizione per i bambini non è contiguo alle aule e per raggiungerlo i bambini dovranno fare uno slalom tra diverse barriere architettoniche impossibili da superare per bambini con handicap.

Dal messaggio municipale si apprende che l'autorità cantonale ha "benedetto" quest'assurda proposta:

"Lo studio di fattibilità è stato verificato preliminarmente con i funzionari del DSS, in quanto la situazione attuale si deve adattare alla direttiva cantonale "Edilizia scolastica, schede tecniche, Scuola dell'Infanzia"

Da ultimo - per non sbagliare - il lavoro di progettazione è stato deliberato dal Municipio al team vincitore del discusso e contestato concorso per la nuova realizzazione della Scuola dell'Infanzia, architetti Edy Quaglia e Atelier PeR. Tale delibera, per un totale di 40'000 franchi, è stata fatta prima che il credito venisse approvato dal Legislativo.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Come ha potuto, l'autorità cantonale, DSS e DECS, dare il proprio benestare all'installazione di una scuola dell'infanzia in un bunker interrato?
2. La Legge sul lavoro impone, per ragioni di salute, che i locali di lavoro devono essere situati al disopra del livello del terreno. Come è possibile che nella citata direttiva cantonale non si preveda il divieto per delle aule scolastiche interrate?
3. Il mandato deliberato dal Municipio a Edy Quaglia e Atelier PeR è un mandato diretto?

Per MPS-POP-Ind.
Simona Arigoni Zürcher
Lepori Sergi - Pronzini

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Istituto Fogazzaro, qualche risposta in più dal Governo è doverosa

del 14 giugno 2019

Lo scorso 5 giugno sulla stampa si è venuto a conoscenza della decisione del Presidente del Consiglio di Stato di concedere l'effetto sospensivo al ricorso inoltrato dall'Istituto Fogazzaro di Breganzona.

Gli avvenimenti trascorsi oramai sono più che conosciuti, sia dalla parte dell'Autorità cantonale e sia dalla parte dei ricorrenti dell'Istituto.

In ogni modo per aver ulteriore chiarezza in merito alla situazione odierna, laddove vi sono ancora delle procedure aperte, (amministrative e penali sia in Svizzera che in Italia) la decisione del Presidente del Governo di concedere l'effetto sospensivo e quindi la riapertura dell'Istituto, merita qualche considerazione e informazione supplementare.

Alla luce di questi nuovi fatti, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Perché il Presidente del Consiglio di Stato ha deciso di permettere la riapertura dell'Istituto Fogazzaro? (spiegare la procedura adottata e su quali basi legali e non)
2. Questa decisione è stata presa di comune accordo all'interno dell'Esecutivo e anche con il direttore del DECS?
3. Se sì, questo significa che gli elementi sollevati dal DECS stesso sull'inchiesta amministrativa che lo aveva portato alla decisione di disporre la chiusura dell'Istituto Fogazzaro non sono stati dichiarati sufficienti o validi?

4. Su quali basi oggettive e legali si basano gli elementi che hanno portato a fare retromarcia e concedere quindi l'effetto sospensivo?
5. Quale efficacia si aspetta la stessa Autorità che abbiano le condizioni imposte per la riapertura dell'Istituto di Breganzona dichiarate alla stampa per giustificare la decisione?
6. Il Presidente del Governo ritiene veramente che in questo modo sia si possa scongiurare il rischio che studenti ticinesi ottengano quel diploma a Napoli e se ne servano per iscriversi alle università svizzere o alle scuole universitarie, oppure in altri istituti di formazione professionale?
7. Come spiega il fatto che in questi giorni più di una cinquantina di studenti del Fogazzaro siano a Pomigiano d'Arco per sostenere l'esame di maturità?
8. Questi studenti si sono iscritti agli esami quando? Prima o dopo l'apertura dell'inchiesta amministrativa del DECS?
9. Non sarebbe stato meglio, prima di sospendere la decisione del DECS, aspettare anche le conclusioni dell'inchiesta penale avviata dalla Procura di Lugano e da quella in Italia?

Tiziano Galeazzi, UDC

Fonte link: <https://www.tio.ch/ticino/attualita/1373439/gli-studenti-del-fogazzaro-tornano-in-aula>

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Ricercato in Italia, pacificamente in Ticino: come mai?

del 19 giugno 2019

Si apprende dai media della vicenda di un 42enne, cittadino italiano, con vari precedenti penali e un ordine di carcerazione emesso dalla procura di Chieti, estradato negli scorsi giorni in Italia dal Ticino.

Sul nostro territorio il 42enne ha soggiornato in tutta tranquillità per un periodo non ben definito. Da quanto riferiscono i media sembra addirittura che la persona in questione, per almeno un anno (tra il 2017 e il 2018), abbia beneficiato dell'assistenza in Ticino.

Per ottenere gli aiuti sociali però, si sa, è necessario essere in possesso di un permesso

di soggiorno rilasciato dopo i dovuti controlli.

Ciò premesso i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato:

1. Il 42enne cittadino italiano, di cui sopra, era in possesso di un permesso di soggiorno? Se sì, di che tipo?
2. Quale è stato l'iter (date incluse) che ha portato alla concessione del permesso di soggiorno?
3. Vi sono state delle segnalazioni all'attenzione del Dipartimento delle istituzioni (DI) quando il 42enne ha fatto richiesta per ottenere gli aiuti sociali? Se sì, come sono state trattate?
4. Quali uffici sono stati coinvolti nelle varie procedure?
5. Quali controlli incrociati vengono - o andrebbero - fatti per evitare casi del genere?
6. Non ritiene il Consiglio di Stato che, vista questa e altre casistiche gravi, sia opportuna una revisione delle procedure?
7. Nel 2015 il Consiglio di Stato ha deciso di abbandonare la richiesta del certificato dei carichi pendenti per il rilascio o il rinnovo dei permessi B e G. Visto l'episodio in questione, il Consiglio di Stato intende reintrodurre la richiesta dei carichi pendenti?

Fiorenzo Dadò e Giorgio Fonio

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.